PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 16 Agosto 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11171

LA GUERRA IN LIBIA E L'AZIONE DELLE POTENZE.

Disgregazione turca a Tobruk. -- Combattimenti in Albania.

Il bombardamento del campo turco a Tobruk

ROMA 15 (N). La «Tribuna» ha da Tobruk i seguenti particolari del bombardamento del 17 luglio: Notizie ulteriori dei nostri informatori hanno portato a conoscenza del generale D'Amico, comandante il presidio, che il 17 luglio il nemico subì gravi perdite, e che al secondo colpo una granata cadeva nella tenda del comandante delle forze turco-arabe Nasim bey, il quale rimase incolume per miracolo. La granata colpì la parete di sacchi scoppiando fra questi con fragore, sconvolgendoli e rovesciandoli su Nasim bey, che dormiva ancora placidamente, formando intorno a lui un vero scudo che lo protesse da scheggie micidiali. Poco dopo dalle rovine della tenda, grande come un tempio, avviluppata di fumo e fiamme, sorse una figura stralunata e pallida come un cencio: era Nasim bey, salvo e malconcio.

In seguito all'efficacissimo bombardamento della batteria de Cuocis, pare che la demoralizzazione e il disgregamento si siano maggiormente accentuati nelle file degli arabi e che molti di questi abbiano preferito ritornare alle loro case. Infatti è stato impossibile fino adesso ai turchi ricostruire un nuovo accampamento, e solo qua e là si nota sui due ultimi costoni, ben lontano dalla linea dei forti, qualche gruppo di tende e capanne.

Le spiritose invenzioni dei turchi
Una protesta alla Croce rossa

ROMA 15 (N). La «Tribuna» ha da Ginevra: Gastone Ador, presidente del comitato internazionale della Croce Rossa, ricevette da Costantinopoli un telegramma in cui si protesta con indignazione contro un preteso bombardamento eseguito il 9 agosto da un aeroplano davanti a Bengasi contro il lazzaretto che portava la bandiera della Mezzaluna rossa. Il sig. Ador ha trasmesso il dispaccio alla Croce Rossa italiana, con la preghiera di darne comunicazione al Governo per l'inchiesta e la risposta.

La «Tribuna» ha voluto assumere precise informazioni su questo fatto, tanto che è sembrato assurdo e incredibile, ed ecco quanto riferisce: Il Governo ha subito telegrafato al generale Briccola a Bengasi, chiedendo informazioni in proposito, e il generale Briccola ha risposto in modo esauriente, e cioè che dal 27 luglio in poi non sono state gettate mai più bombe dagli aeroplani sugli accampamenti nemici, non solo, ma il giorno indicato nella protesta turca nessun aeroplano è nemmeno uscito in ricognizione.

L'accusa assurda - osserva la «Tribuna» - non è dunque che una nuova menzogna turca. Non sono già gli italiani che hanno trasgredito in questa guerra le supreme leggi umane del rispetto ai feriti! Non crediamo che i turchi (quanti ufficiali medici italiani non vennero uccisi o feriti ad Henni e Sciara-Sciat?) possano dire altrettanto.

La cattura dei tre ufficiali turchi
sul piroscafo rumeno

MILANO 15 (N). Il «Corriere della sera» ha dal Cairo: Sulla cattura dei tre turchi eseguita a bordo del piroscafo rumeno, circolano svariate dicerie, e alcuni fogli ufficiosi giungono persino a qualificarla come una violazione della neutralità, sostenendo che il postale fu fermato nelle acque egiziane, a due miglia da Alessandria.

Il console italiano, intervistato dall'«Egyptian Gazete» dichiarò di non possedere ancora la versione ufficiale dell'incidente. Per quanto concerne però la distanza del luogo di cattura dal porto di Alessandria, il console esclude in via assoluta che esso si trovasse entro le acque egiziane.

Calorose accoglienze alle navi-scuola
a Gaeta

GAETA 15 (N). Alle ore 13, proveniente dalla Libia, è giunta la divisione navale al comando dell'ammiraglio Borea-Ricci, composta delle navi «Re Umberto», «Sardegna» e «Sicilia». La popolazione festante sparsa lungo la banchina accolse le navi con grida di giubilo, sventolando innumerevoli bandierine tricolori, mentre la banda cittadina suonava inni patriottici. La città è animatissima e prepara festose accoglienze agli equipaggi al loro sbarco.

Dimostrazioni entusiastiche a Torino
ai bersaglieri reduci da Rodi

TORINO 15 (N). Una folla enorme si è riversata stamane alla stazione a incontrare i bersaglieri del 4.o reggimento, reduci da Rodi. Il treno giunse alle 9, salutato da applausi calorosissimi. I bersaglieri erano circa 400, e fra essi pure alcuni fucilieri del 34.o reggimento. La folla, rompendo i cordoni, circondò i bersaglieri, abbracciandoli e baciandoli, fra grida continue di evviva. Anche sul Corso di Stupinigi i bersaglieri furono accolti con una calorosissima e affettuosa dimostrazione da parte degli operai che colà lavoravano.

I „Prigionieri di guerra" di Smirne
in Italia

BRINDISI 15 (N). Stamane all'alba sono giunti da Corfù a bordo del piroscafo «Carinzia» venti marinai piloti e pescatori di Bari che erano stati arrestati a Smirne fin dallo scorso aprile, e che sono stati scarcerati per ordine del Governo turco. Essi sono accompagnati dalle rispettive famiglie, formando in complesso un nucleo d'una settantina di persone. Hanno tutti ancora impressi sul volto i segni delle sofferenze a cui soggiacquero, e di cui non possono parlare senza terrore. Mal nutriti, serrati in anguste e fetide celle, malmenati e insultati dalla soldataglia turca con gli epiteti più volgari, si erano ormai rassegnati a non veder più la patria. Il loro sbarco è stato commoventissimo. Quando hanno messo piede sul suolo della patria quasi tutti sono scoppiati in singhiozzi, ma poi si sono rasserenati e tacitamente come per una parola d'ordine già da tempo scambiata si sono allineati in colonna, e una giovinetta ha spiegato dopo averlo baciato un tricolore confezionato in viaggio. Così preceduti da quell'alfiere gentile si sono avviati alla stazione, a prendere il treno per Bari. Stante l'ora mattutina e la mancanza di preavviso pochi si trovavano alla stazione. A qualcuno dei presenti che li ha interrogati, i reduci hanno detto che ormai Smirne è in piena anarchia, aggravata dalla miseria spaventevole, conseguenza della guerra che ha arrestato i traffici. Hanno confermato che tutta la popolazione anela ormai alla pace, e che di questa si vede un segno non lontano nel recente congedamento dei redif.

BARI 15 (N). Sono giunti qui i 20 prigionieri liberati da Smirne, e insieme colle loro famiglie furono alloggiati nella Manifattura dei tabacchi. Essi sono stati accolti dagli altri espulsi e dalla cittadinanza con acclamazioni.

I turchi hanno vinto... anche nel Yemen

COSTANTINOPOLI 15 (B). Secondo notizie della Porta, le «harke» dello sciecco Idris, ammontanti a tremila uomini con tre cannoni, hanno attaccato presso El Hafa le truppe turche, ma furono respinte con gravi perdite. Le truppe ebbero sei morti e quattro feriti.

COSTANTINOPOLI 15 (N). L'incaricato d'affari montenegrino ha presentato alla Porta una nota chiedente la ratifica del protocollo concernente la rettificazione della frontiera turco-montenegrina. Questo protocollo aggiudica al Montenegro il territorio di Eresnizza del quale si faceva menzione nella nota circolare diretta alle potenze, nota che conteneva anche un passo nel quale il Montenegro dichiarava che qualora le potenze non intervenissero, sarebbe costretto ad agire indipendentemente per ottenere la rettificazione del protocollo. Si dice che la nota presentata alla Porta usi lo stesso linguaggio. Nel pomeriggio l'incaricato d'affari ebbe un nuovo colloquio col ministro degli esteri che gli avrebbe risposto che il momento attuale non è opportuno per la ratifica, giacchè questa potrebbe provocare una sollevazione dei malissori causa la cessione di un loro territorio ad un paese straniero.

Poincaré a Mosca

MOSCA 15 (N). Dopo aver fatte le visite ufficiali alle autorità di Mosca, Poincarè ha fatto colazione presso il Governatore generale. Nel pomeriggio il presidente del Consiglio francese è andato alla passeggiata pubblica ed all'acquedotto di Relevo ed ha visitato il Kremlino, le chiese e i monumenti. Alle 17 ha assistito ad un tè offerto dal sindaco e quindi ha partecipato ad un banchetto offerto dalla colonia francese.

Al banchetto il governatore pronunciò un brindisi alla salute del presidente Fallières, di Poincarè e della nazione francese. Il console generale francese ricordò che l'alleanza franco-russa presto celebrerà le nozze d'argento. Bevve quindi alla salute di Poincarè, che fu uno dei principali autori dell'alleanza. Poincarè rispondendo disse che l'imminente solennità commemorativa del 1812 sarà festeggiata dai francesi e dai russi, i quali sono legati da un sentimento di amicizia egualmente intensa in ambedue i popoli.

Le Potenze conversano e lo scompiglio nei Balcani permane.

L'agitazione bulgara.

Le „conversazioni" delle potenze
sulle questioni balcaniche
Il programma di Berchtold

VIENNA 15 (N). Sull'azione del conte Berchtold nella questione balcanica si assicura nei circoli diplomatici bene informati, a quanto apprende la «Neue Freie Presse», che siccome si tratta del consolidamento della Turchia, non è progettata assolutamente nessuna politica d'intervento. Si dovrà solo dare alla Turchia la possibilità di procedere sulla via battuta finora. Nelle conversazioni preliminari le grandi potenze dovrebbero comunicare la loro opinione circa i mezzi per il rafforzamento del nuovo regime in Turchia e per il promovimento degli sforzi economici dei singoli Stati balcanici. Per lo scambio di idee tra i gabinetti non è previsto un programma speciale. Si sono mandati inviti a partecipare a queste conversazioni a tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino e si attendono per i prossimi giorni le loro risposte che, si crede, saranno tutte di adesione per la proposta del conte Berchtold. Le conversazioni dovranno seguire per mezzo degli ambasciatori presso le grandi potenze. Il programma di azione del conte Berchtold formerà pure il principalissimo argomento di discussione nell'imminente convegno del ministro degli esteri col cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollweg a Buchlau.

Il „passo"
sarebbe il preludio della pace

La «N. F. Presse» osserva inoltre circa l'iniziativa del conte Berchtold: E' chiaro che per raggiungere la pace fra l'Italia e la Turchia bisogna fare il possibile per rafforzare la posizione del governo turco nel suo proprio paese, perchè possa ristabilire quanto prima ordinate condizioni all'interno. Il governo turco potrebbe poi, nei pieno possesso della sua autorità, attuare le sue intenzioni circa la conclusione della pace, senza dover temere che l'opposizione approfitti delle sue tendenze pacifiche per inscenare nuove agitazioni.

Le proteste bulgare e re Ferdinando

SOFIA 15 (N). Re Ferdinando ha promesso di ricevere, dopo i festeggiamenti per il suo giubileo, l'ordine del giorno del recente comizio di protesta dalle mani di una deputazione speciale.

Le autorità di Cociana chiedono rinforzi

COSTANTINOPOLI 15 (N). Il mufti, il sindaco ed i notabili di Cociana hanno inviato al ministro della guerra un telegramma in cui lo pregano di inviare rinforzi perchè i bulgari minaccerebbero pretesamente un nuovo attentato.

Gli ufficiali turchi... cercano il nemico

COSTANTINOPOLI 15 (B). L'«Ikdam», ch'è ritenuto organo della Lega militare, usa un linguaggio violento contro le grida bellicose dei nazionalisti bulgari, e dice che se la Bulgaria tentasse un attacco, i dissensi interni degli ottomani scomparirebbero sul momento e di fronte all'esercito bulgaro si troverebbe un esercito impaziente di sapere la patria in guerra da mesi senza poter trovare il nemico.

Il giubileo di re Ferdinando
La partecipazione della Serbia

BELGRADO 15 (N). Re Pietro ha inviato a re Ferdinando in occasione del suo giubileo un telegramma di felicitazione. Alla legazione bulgara ebbe luogo un ricevimento al quale comparve in rappresentanza del Governo serbo il ministro degli esteri Iovanovic. L'organo governativo «Samouprava» rileva i grandi meriti di re Ferdinando verso la nazione sorella bulgara e porge al re gli auguri della nazione serba.

L'intesa serbo-bulgara

SOFIA 15 (N). I giornali bulgari finora non si sono occupati quasi affatto delle voci relative ad una pretesa alleanza serbo-bulgara. Anche i giornali ufficiosi non hanno nè smentite nè commentate quelle dicerie. Da parte competente si nega recisamente che esista un'alleanza o qualsiasi accordo impegnativo con la Serbia. Ad onta di ciò nei circoli bene informati si dice che sui recenti avvenimenti in Albania e Macedonia, in nesso con la faccenda di Cociana e con le eventuali complicazioni che potrebbero derivarne, sia avvenuto uno scambio di idee con la Serbia.

Una protesta di re Nicola
al commissario turco

COSTANTINOPOLI 15 (B). Il Consiglio dei ministri ha discusso la questione turco-montenegrina in base al rapporto del commissario di confine, il quale espone che re Nicola del Montenegro, rispondendo ai passi fatti circa la mobilizzazione montenegrina, dichiarò che il suo paese doveva difendere i propri diritti e si lagnò per il ritardo frapposto dalla Porta alla sanzione del protocollo per la regolazione delle frontiere.

L'opera pacificatrice del Governo turco.

Concessioni agli albanesi ed energia contro i giovani turchi.

Le condizioni del bilancio turco
Un'intervista col ministro delle finanze

VIENNA 15 (N). La «Politische Correspondenz» reca che il nuovo ministro turco delle finanze Abdurrahman bey ha fatto al suo corrispondente le seguenti dichiarazioni: Siccome la Camera è stata sciolta prima che avesse approvato il bilancio per l'anno corrente, resta in vigore quello dell'anno scorso. Il nostro deficit è calcolato a tre milioni e mezzo di lire turche, ma in realtà è molto maggiore. Per pareggiare il bilancio dovremo ricorrere a un'operazione finanziaria. Gran parte delle risorse del tesoro è stata assorbita dalle costosissime spedizioni per la pacificazione dell'Yemen, dell'Hauran e dell'Albania, perchè il passato gabinetto invece di sedare il malcontento con una buona amministrazione tentava di ristabilire l'ordine con la forza armata. Il precedente ministro della guerra Mahmud Scefket per le sue enormi pretese di denaro per quelle spedizioni era in continuo conflitto col ministro delle finanze; invece sotto il nuovo ministro della guerra ciò non si ripeterà. Non è vero che il Governo per mancanza di fondi non sarà in grado di pagare gli stipendi agli impiegati; per questo scopo noi abbiamo ancora mezzi sufficenti. Invece è probabile che il Governo per evitare ritardi in certi altri pagamenti ricorra a un anticipo. Da ultimo il ministro smentì la notizia che si sia nominata una commissione per una inchiesta sull'impiego dei fondi segreti.

Il giuramento degli ufficiali

COSTANTINOPOLI 15 (B). Dispacci giunti al Ministero della guerra da parte dei comandanti dei corpi d'armata annunciano che gli ufficiali prestano il giuramento di non occuparsi di politica e ne firmano la dichiarazione. Anche ad Adrianopoli tutti gli ufficiali firmarono questa dichiarazione senz'altro.

SALONICCO 15 (N). La decisione emanata dal Governo che tutti gli impiegati dello Stato e gli ufficiali debbano impegnarsi mediante giuramento a non diventare membri di partiti e di clubs politici e di non assistere a manifestazioni politiche ha prodotto ottima impressione.

Serres occupata dalle truppe
Corrispondenze del Comitato sequestrate

COSTANTINOPOLI 15 (N). Per ordine del ministro della guerra il comandante del corpo d'esercito di Salonicco, Said pascià, ha inviato 200 uomini a Serres, i quali occuparono l'ufficio postale e sequestrarono corrispondenze del comitato riguardanti intrighi contro il Governo.

Ancora assassini e bombe

SALONICCO 15 (N). Il capitano di artiglieria Zia effendi è stato assassinato con una revolverata da uno sconosciuto sul mercato di Mitrovizza. L'assassino è riuscito a fuggire.

Una guardia ferroviaria ha trovato oggi, in vicinanza della stazione di Amatovo della linea Salonicco-Ueskūb, una bomba di dinamite assicurata alle rotaie. La bomba potè essere allontanata prima che passasse un treno.

Cinquemila albanesi ad Ueskūb

UESKUEB 15 (N). Venerdì sera arrivarono a Bertovce, distante un'ora e mezzo da Ueskūb, 4000 albanesi condotti da Riza bey. Fu sgomberato il collegio-convitto serbo-bulgaro e messo loro a disposizione. Sabato gli arnauti entrarono in Ueskūb. L'ordine non fu turbato. Ufficialmente si assicura che sono state soddisfatte tutte le domande degli albanesi e che quindi gli albanesi nei prossimi giorni abbandonerebbero Ueskūb. Anche da Diacova e Prizrend sono arrivati circa un migliaio di albanesi da ciascuna città. Il loro numero complessivo è fatto ascendere a circa 5000. La truppa è tenuta pronta nelle caserme. Le vie ed i bazars formicolano di albanesi armati.

I combattimenti fra turchi e malissori
al confine montenegrino

VIENNA 15 (N). La «Reichspost» ha da Plavnizza nel Montenegro: Don Andrea Mjegia, delegato dell'arcivescovo Seregi di Scutari, è ritornato ieri a Scutari narrando che mentre egli a Castrati trattava coi malissori per pacificarli, nuove truppe turche tentarono di sbarcare sulla riva del lago di Scutari. I malissori si scagliarono contro le truppe, che dovettero rimbarcarsi e allontanarsi.

Il governatore generale ha fatto ieri una lunga visita all'arcivescovo, per pregarlo, dopo fallita la missione di don Mjegia, di recarsi egli stesso dai malissori per indurli a deporre le armi. L'arcivescovo si sarebbe mostrato poco disposto ad accontentare il governatore, ed in particolare avrebbe osservato che dal marzo di quest'anno, cioè dall'epoca in cui suo nipote uccise a Scutari un maomettano, egli per timore d'una vendetta non osa uscire di casa; e pur tuttavia il governatore non ha fatto nulla per provvedere alla sua sicurezza personale. L'arcivescovo è però partito ieri in vettura per Castrati, accompagnato da una forte scorta. Si attende ora con curiosità l'esito di questa missione. Si dice generalmente che l'arcivescovo si è deciso solo in seguito alle pressanti richieste del console generale a.-u., e non già per aderire alle preghiere del governatore generale turco.

Nei diversi combattimenti coi malissori svoltisi negli ultimi otto giorni sono caduti non meno di 600 soldati; altrettanti sono stati feriti; più di 200 prigionieri dopo disarmati furono rilasciati. Soltanto alcuni ufficiali furono trattenuti come ostaggi.

Ibrahim pascià ritiene prossima la pacificazione

SALONICCO 15 (N). Si dice che le truppe che erano state inviate da Salonicco, Dedeagac e Costantinopoli a Cossovo ritorneranno nelle loro guarnigioni, giacchè Ibrahim pascià prevede che non vi saranno altre difficoltà nelle trattative con gli arnauti. Quindici capi albanesi sono arrivati a Elbassan e si sono messi in comunicazione telegrafica con Hassan bey, che si trova a Pristina, per avere da lui esatti ragguagli sugli accordi presi colà con il Governo.

Il capo albanese Hassan bey ha inviato da Verisovic al giornale «Sabah» un dispaccio in cui smentisce le pretese discordie fra i capi albanesi. Hassan bey dichiara che il menomo tentativo dei giovani turchi di far agitazione contro il regime attuale avrebbe per conseguenza la loro rovina completa.

Le domande degli albanesi accolte?

COSTANTINOPOLI 15 (N). Secondo i giornali è stato promulgato un «iradé» secondo il quale si accolgono le domande degli albanesi.

Un discorso politico di Lukacs

NAGY-ENYED 15 (B). Il presidente dei ministri Lukacs tenne oggi un discorso politico in un'assemblea di elettori. L'oratore esaminò a lungo gli avvenimenti del 4 giugno, criticando aspramente il contegno dell'opposizione, che - disse - impediva ogni lavoro parlamentare. La votazione del 4 giugno fu una necessità, un dovere e un diritto della maggioranza. L'opposizione dimentica di aver calpestato per anni il regolamento della Camera. Gli avvenimenti dopo il 4 giugno furono una conseguenza dell'applicazione del regolamento e delle leggi del '48, che autorizzavano il presidente della Camera a deferire alla Commissione all'immunità i deputati renitenti. L'oratore giustifica la necessità di chiamare la polizia in Parlamento, per cui si assume ogni responsabilità. Polemizzando contro le affermazioni di Giulio Andrassy, afferma che la rottura delle trattative col partito di Justh non fu colpa del Governo ma del partito justhiano. Il Governo e la maggioranza desiderano il ristabilimento della pace, giacchè l'opposizione, col controllo e con lo stimolo alla realizzazione di ideali raggiungibili, ha da adempiere ad un grave e importante compito. La «restitutio in integrum» reclamata dall'opposizione può avere per obiettivo soltanto il ritorno alla pratica dei vecchi costumi parlamentari, ma non già il ristabilimento delle condizioni esistenti avanti il 4 giugno, giacchè le leggi votate e sanzionate legalmente, dei vantaggi delle quali godono già migliaia di cittadini, non possono essere abrogate. Una pace che ci porti a un solo gregge e a un solo pastore, è impossibile. La questione deve essere piuttosto posta così: Quali sono le condizioni alle quali l'opposizione potrebbe partecipare normalmente ai lavori parlamentari? Non vuol fare a tale proposito proposte concrete; dichiara soltanto che non si tratta di questioni personali, le quali si potrebbero facilmente subordinare ai grandi interessi dello Stato. La maggioranza appoggerà con tutte le sue forze i tentativi per un'intesa, pretendendo però in ogni caso che il funzionamento normale della Camera sia assicurato.

L'oratore s'occupa quindi del bilancio e passa poi alla questione elettorale. La estensione del voto - dice - è progettata fino al maggior limite possibile, fino al punto che non siano toccati gli interessi vitali del paese. Particolarmente bisogna concedere il diritto elettorale a quelle classi che sono sorte con lo sviluppo dell'industria e che hanno già acquistato una grande importanza nella vita del paese. La riforma elettorale deve essere basata sul «censo dell'intelligenza». Il voto segreto deve essere introdotto dappertutto colà dove appaia giustificato; la votazione deve seguire per comuni; i collegi delle città devono essere notevolmente aumentati.

La morte della duchessa di Genova
I reali a Stresa - La cappella ardente
Manifestazioni di cordoglio

STRESA 15 (N). Molti edifici di Stresa hanno esposto la bandiera abbrunata. La folla staziona fin dalle prime ore del mattino dinanzi alla villa ducale in attesa dei sovrani provenienti da Sant'Anna di Valdieri. Nella stanza dove giace la salma della duchessa di Genova madre sono state aggiunte ai fiori sparsi ieri subito dopo la morte gruppi di palme. La regina Margherita è rientrata stamane nella stanza, e si è inginocchiata appiedi del letto, pregando e piangendo. Aveva al suo fianco il duca e la duchessa di Genova. Alle 10 è giunto il principe di Udine, nipote della defunta e a lei carissimo. Appena entrato ha baciato in fronte e sulle mani la salma della nonna. Poi si è posto accanto alla regina Margherita.

I sovrani sono giunti alle 12.30, salutati rispettosamente dalla popolazione e ricevuti all'ingresso della villa dalla regina Margherita e dai duchi di Genova, che li hanno accompagnati a visitare la salma della duchessa. Il re e la regina baciarono commossi la salma e dopo essersi intrattenuti coi congiunti ripartirono in automobile alle 13.5, mentre la popolazione si assiepava riverente al loro passaggio.

Il conte di Torino è giunto alle 15.30. Per domani sono attesi i duchi di Aosta e la principessa Letizia.

Nel pomeriggio la salma della duchessa di Genova fu esposta nella cappella ardente; sfilarono commossi tutti i dipendenti della casa ducale. I registri esposti nella portineria furono coperti di firme, delle notabilità, fra cui numerosi senatori, e di molti stranieri villeggianti sul lago.

ROMA 15 (N). Dispacci dalle provincie recano che la morte della duchessa di Genova madre provocò ovunque manifestazioni di vivo cordoglio. Il Governo ha disposto che la bandiera nazionale abbrunata sventoli su tutti gli edifici civili e militari e sulle r. navi fin dopo avvenuti i funerali. A Roma ed in altre città si sono esposte bandiere abbrunate oltre che sugli edifici pubblici anche su molti privati. Le autorità, le associazioni e gran numero di cittadini d'ogni parte del regno inviarono al re, alla regina madre, ai duchi di Genova, telegrammi esprimenti il loro profondo rammarico. I giornali pubblicarono articoli necrologici rilevando le insigni virtù della defunta. Il sindaco di Roma telegrafò al ministro della real Casa per il re, alla duchessa di Villa Marina per la regina madre, e il duca di Genova.

L'amico del popolo
Lo scandalo Bredereck in Germania

BERLINO 15 (N). Lo scandalo dell'avvocato Bredereck, duce dei conservatori antisemiti, fuggito dopo aver contratto molti debiti, va sempre più ingrossando. Dall'esame della cassa e dei registri è risultato che il Bredereck si appropriò forti somme dategli in deposito. Qualche amico politico ha tentato di coprire il deficit, ma si tratta di somme troppo alte. Oggi il procuratore di Stato ha spiccato mandato di arresto, si ignora però il soggiorno del Bredereck e si crede che si sia già messo in salvo all'estero. Intanto è venuto alla luce che il disastro finanziario del Bredereck fu causato non soltanto da perdite di scommesse alle corse dei cavalli, ma principalmente dalla sua frequenza con donne galanti.

Il capitano Kostewich

BERLINO 15 (N). Il capitano russo Kostewich, accusato di spionaggio è partito ierlaltro dopo un colloquio coll'addetto militare russo a Berlino. La mèta del viaggio è tenuta segreta.

Botha generale inglese!

LONDRA 15 (B). Il presidente dei ministri dell'Unione sud-africana Luigi Botha è stato nominato generale onorario dell'esercito inglese.

Sul trono del Marocco
Muley Jussuf succede a Muley Hafid

PARIGI, 15 agosto (ap). Nello spazio di quattro anni tre sultani sono balzati dal trono: si direbbe che per la regalità maomettana corrano tempi borgiani.

Nel 1908 era Abd-el-Aziz, sultano del Marocco, che faceva la grande capriola, cacciato dal fratello Mulay Hafid, che doveva succedergli, e dai pochi ministri intelligenti i quali capivano che sotto lo scettro di un pazzoide innocuo ma inconcludente, l'impero andava alla deriva. L'anno dopo era Abdul Hamid, il grande sultano, quello di Turchia, il vero ed autentico rappresentante del profeta, che veniva rovesciato dal trono da una rivoluzione, che è ora anch'essa polverizzata, e rinchiuso nella villa Allatini di Salonicco. In questi giorni poi Mulay Hafid, sultano del Marocco, rinunciò volontariamente al trono probabilmente per non essere cacciato in malo modo dai sudditi ribelli che lo accusavano di aver venduta la patria alla Francia, oppure dal Governo francese che aveva il diritto di diffidare delle sue mene continue coi tedeschi e con gli spagnuoli. Prima di abdicare però Mulay Hafid volle tentare un colpo supremo destinato a restituirgli tutta l'autorità sul suo popolo: volle fare cioè un pellegrinaggio alla Mecca. Sarebbe poi ritornato in patria dal luogo santo col verbo del profeta sulle labbra, avrebbe fanatizzate le turbe, le avrebbe spinte alla guerra santa e, riunendo tutte le forze già in rivolta, le avrebbe gettate contro le truppe francesi, ancora deboli e incomplete, le avrebbe sconfitte e si sarebbe rinsaldato sul trono tutto circonfuso di gloria musulmana.

Il colpo era pensato bene: ma per fortuna della Francia, Mulay Hafid si trovò a trattare col generale Lyautey, un valoroso soldato d'Africa e un sicuro conoscitore dei musulmani, il quale capì subito che cosa si nascondeva dietro il progettato pellegrinaggio alla Mecca, lo proibì in modo categorico ed imperativo, prese in parola il sultano, lo fece abdicare «ipso facto» e gli fece rendere gli onori militari mentre s'imbarcava per venire a fare una cura a Vichy.

Mulay Hafid viene in Francia, nella pittoresca e fastosa città termale, come un sultano in esilio, senza neppure il conforto di un Daudet che ne racconti le vicende. Veramente più che la penna del delicato e fantasioso romanziere di «Tartarin», Mulay Hafid merita quella del più macabro dei «feuilletonistes»; perchè l'unica impresa sua notevole fu una scena orrenda che fece fremere d'orrore tutto il mondo civile. Pochi mesi dopo la sua assunzione al trono venne fatto prigioniero el Roghi, un pretendente senza soldati, che scorrazzava da molti anni con una banda di predoni per le montagne marocchine attorno a Fez. Mulay Hafid si fece condurre innanzi il prigioniero, rinchiuso in una piccola gabbia, lo insultò e lo condannò a morte; poi volle offrire alla sua corte e al suo «harem» uno spettacolo prelibato: fece trasportare il disgraziato in un cortile interno del palazzo imperiale, prese posto coi suoi ministri, coi suoi cortigiani e con le sue odalische alle finestre e sui loggiati, poi fece aprire le gabbie di dodici leoni affamati che erano stati riuniti là per la fausta circostanza e che

si gettarono sull'infelice prigioniero facendone uno scempio orrendo!

Questo l'unico atto, che il mondo ricorda, del sultanato del sinistro personaggio che viene a fare la cura delle acque di Vichy e che pare proprio impossibile che di una simile cura abbia bisogno. Tutto il resto del suo regno fu una serie incoerente e caotica di alternative fra la Germania, la Francia e la Spagna.

In certi momenti, quando più attiva e più incalzante si faceva l'azione della Francia, egli ostentava ammirazione per i sudditi e gli interessi tedeschi: e nulla lasciò mai intentato per gettare l'uno contro l'altro i due rivali che seppe combattere soltanto col tradimento, coll'ipocrisia e con la menzogna, rivelandosi in questo veramente degno d'essere un sovrano di musulmani. Nel suo posto fu proclamato sultano suo fratello Mulay Yussuf, di otto o dieci anni più giovane di lui, che si dice sia uomo moderno, quasi completamente europeizzato.

Se così è, la Francia avrà a che fare con un sultano ragionevole, non completamente senza prestigio e senza autorità sul suo popolo, con un vero e proprio sultano... travicello.

Mulay Hafid a Marsiglia

MARSIGLIA 15 (N). L'ex-sultano del Marocco Mulay Hafid è giunto alle 10 ant. ed è subito sbarcato.

La regina d'Inghilterra nel Meclemburgo. - NUOVA-STRELITZ 15 (B). La regina d'Inghilterra è giunta qui alle 11.25 con le figlie Vittoria e Alessandra.

Insolvenza

PARIGI 15 (N). La casa bancaria Poullevet, di Antin, che esisteva dalla metà del secolo scorso, ha chiuso gli sportelli ed ha sospeso i pagamenti. I passivi ammontano a quasi cinque milioni di franchi. Si teme che alcune ditte industriali e commerciali del dipartimento Saone et Loire possano essere coinvolte nella catastrofe finanziaria. Il tribunale commerciale ha aperto la liquidazione della ditta.

I disastrosi nubifragi sulla costa cantabrica

MADRID 15 (N). La catastrofe marittima causata lungo la costa cantabrica dai fortunali degli ultimi giorni assorbisce tutta l'attenzione pubblica. Nella piccola località di Bermeo avvennero scene straziantissime. Centinaia di donne, madri e figlie, se ne stanno tutto il giorno sulla riva fissando il mare e chiedono supplichevolmente al sindaco di portare soccorso ai naufraghi. Sono affondati almeno quattordici battelli e sono annegati 120 pescatori. Re Alfonso mandò subito il suo aiutante d'ala in automobile con denaro al luogo della catastrofe ed ordinò che sieno mandate due cannoniere alla ricerca dei naufraghi. Le regate di San Sebastiano furono sospese. Si teme che la catastrofe abbia maggiori proporzioni di quel che si credesse finora. Si chiedono soccorsi dallo Stato per i superstiti.

Uragano disastroso.

BILBAO 15 (B). Secondo notizie ufficiali durante l'uragano naufragarono 14 barche e 119 persone annegarono.

Treno che deraglia.

VILLACO 15 (N). Iersera verso le 8 il treno N. 943 deragliò presso Warmbad-Villaco in seguito alla rottura di un'asse. Nessun ferito.

Le corse al trotto a Baden

«Codero» vince il campionato europeo.

BADEN 15 (N). Eccovi il risultato della odierna giornata su questo ippodromo (seconda della riunione dei «Matadori»):

Corsa pel campionato europeo. Corone 16.000 (10.000, 3500, 1500, 1000). Distanza m. 1609. Inscritti 7, partenti 6.

Per questa giornata di corse, a cui dava la massima importanza il Campionato europeo, l'Ippodromo era affollatissimo. Erano presenti anche molti italiani venuti a Baden appositamente pel Campionato, pel quale erano inscritti quattro cavalli italiani, tre di Brunati ed uno di Barbetta. «Loustic» di Brunati però non prese parte alla corsa. Il campionato potè essere deciso solo dopo quattro prove. Ecco ora i risultati delle singole prove, che nel programma portavano i numeri 2, 4, 6 e 8.

I. prova. 1. «Custer» guidato da Brunati, in 2.8.9; 2. Codero» (Barbetta) in 2.11.5; 3. «Vito» (Brown) 2.11.7; 4. «Soprano» (Tappan); 5. «Concurrent»; (Capellari); 6. «Royal Reaper». «Custer» vince con facilità. Totalizzatore: 42 per 10. Piazzati: 55, 49 per 20.

II. prova. 1. «Codero» in 2.11.8; 2. «Soprano» 2.12; 3. «Vito» 2.12.1; 4. «Custer»; 5. «Concurrent»; 6. «Royal Reaper». Totalizzatore: 113 per 10. Piazzati: 49 e 33 per 20.

III. prova. 1. «Soprano» in 2.12.4; 2. «Custer»; 3. «Concurrent»; 4. «Royal Reaper»; 5. «Vito»; 6. «Codero». Totalizzatore: 17 per 10. Piazzati: 26 e 34 per 20. «Soprano» riporta a stento la vittoria. Barbetta, che guida «Codero», ha voluto risparmiare il cavallo per la decisiva. La pioggia caduta a rovesci prima di questa corsa aveva ridotto la pista molto malagevole.

IV. prova. Corrono i tre cavalli arrivati primi nelle tre prove precedenti 1. «Codero» in 2.17.3; 2. «Soprano»; 3. «Custer». Totalizzatore: 56 per 10. Piazzati: 62 e 27 per 20. Totalizzatore della finale 135 per 20. «Codero», che si era risparmiato nella terza prova, riuscì ad essere padrone del campo nella decisiva. La vittoria di «Codero» fu salutata con clamorosi evviva.

I risultati delle altre corse sono i seguenti:

I. Corsa di prova per trottatori di tre anni. Cor. 2000; metri 1800. Arrivò primo «Hohenau» m. 1820 (1.34.5 al km).; secondo «Love game» m. 1800; terzo «Dont care» m. 1840. Corsero 11. Totalizzatore: 24 per 10. Piazzati: 26, 64 e 39 per 20.

III. Corsa a vendere. Cor. 2000; metri 2400. Arrivò primo «Georgina» m. 2400 (1.32.5 al km).; secondo «Cora», del signor Adutt, m. 2415; terzo «Grille» m. 2355. Corsero 11. Totalizzatore: 286 per 10. Piazzati: 155, 44 e 100 per 20.

V. Premio di Felixdorf. Cor. 2400; m. 2300. Arrivò primo «Marie K.» m. 2300 (1.30.7 al km.); secondo «Pipiske» metri 2320; terzo «Adonis» del signor G. Leonardi, m. 2300. Corsero 8. Totalizzatore: 20 per 10. Piazzati: 29, 41 e 55 per 20.

VII. Premio di Weikersdorf. Cor. 2600; metri 2300. Arrivò primo «Ifigenia» m. 2320 (1.36.6 al km.); secondo «Mety» m. 2340; terzo «Manon» m. 2320. Corsero 6. Totalizzatore: 18 per 10. Piazzati: 27 e 35 per 20.

IX. Corsa del Club. Cor. 2000; m. 2300. Arrivò primo «Liebe Freundin» metri 2340 (1.31.7 al km.); secondo «Szamocza» m. 2340; terzo «Pogany» m. 2300. Corsero 12. Totalizzatore: 50 per 10. Piazzati: 46, 70 e 57 per 20.

X. Handicap «Allein». Cor. 2800; distanza minima metri 2400. Arrivò primo «Memphis» del signor Sussanich, m. 2435 (1.30.3 al km.); secondo «Gretchen» m. 2425; terzo «Trick» m. 2400. Corsero 8. Totalizzatore: 134 per 10. Piazzati: 55, 33 e 36 per 20.

Un nemico pericoloso

(Le mosche apportatrici di malattie)

La scoperta del modo con cui viene introdotto nel sangue umano il germe della malaria, ha richiamato già da molti anni l'attenzione degli studiosi sull'importanza degli insetti per la trasmissione delle malattie infettive. E queste ricerche hanno insegnato come appunto agli insetti si debba attribuire la parte di portatori di germi, come essi sieno quelli che portano dagli animali all'uomo le più varie e più gravi malattie contagiose, quali la febbre tifoidea, la peste, il colera.

Gl'insetti possono essere per due motivi ed in due forme agenti pericolosi nella diffusione di malattie contagiose: essi possono essere o semplicemente e soltanto i portatori che chiameremo meccanici, oppure essi stessi gli ospiti del germe patogeno che poi depongono nell'organismo umano. La mosca comune appartiene al primo gruppo; essa deposita i germi che aderiscono al suo corpo, alle sue zampe, alla sua lingua, o alle sue ali e che essa raccoglie volando sopra le immondizie, portandoli sugli alimenti, sulle mani o sugli oggetti che vengono in contatto col cibo, sicchè questi germi vengono introdotti nell'organismo.

La zanzara invece è l'esempio classico del secondo gruppo. Una specie di zanzara, l'anofele, è uno degli ospiti necessari per lo sviluppo del parassita della malaria. Nel sangue della zanzara il parassita ha un determinato sviluppo necessario ed essenziale per assicurare il ciclo della sua esistenza; dal sangue dell'insetto esso viene poi introdotto nel sangue dell'uomo. Un altro insetto che vive nei tropici è responsabile di quella terribile infezione dell'organismo umano che ha nome la febbre gialla.

Ma per noi è specialmente interessante osservare e segnalare quale importanza abbia la mosca comune, che specialmente nei mesi caldi è così frequente nelle nostre case, nelle trattorie, nei caffè, per la diffusione di una delle malattie che più frequentemente abbiamo occasione di osservare anche a Trieste: la febbre tifoidea. Il dott. Howard, un noto entomologista americano, ritiene che la parte della mosca nella diffusione delle epidemie di tifo sia tanto importante che egli propone per la mosca domestica il nome di mosca tifoide. Con ciò, s'intende, non si sostiene che la mosca sia l'unico agente che serve alla propagazione del tifo: è notorio come le acque inquinate, il latte infetto ed altre sostanze alimentari possano trasmettere direttamente nell'intestino dell'uomo sano i germi del tifo; però non è meno sicuro che anche le mosche hanno una parte importantissima in questo riguardo.

In altri tempi vigeva l'opinione che le mosche fossero insetti non soltanto innocui, ma anche utili, ed infatti il Lubbock citava nel 1873 al Parlamento inglese, provocando uno scoppio d'ilarità, la seguente frase tolta da un libro delle scuole elementari: «Le mosche servono a mantener pura l'aria e la rendono più sana per l'uomo, agitandola coi loro dolci movimenti». Presentemente tutti gli igienisti sono concordi nel considerare la mosca come un insetto dei più pericolosi. Volando in tutti gli ambienti nei quali si raccolgono sostanze decomposte, animali e vegetali e posandosi sopra queste, la mosca contamina le sue ali ed il suo corpo, poi, volando in cucina sopra gli alimenti o sulla pentola del latte, residenza preferita degli amabili insetti durante l'estate, la mosca lava il suo corpo deponendo nelle sostanze alimentari quanto ha raccolto nelle fogne o nei cessi. Le malattie intestinali sono quelle che più frequentemente vengono trasmesse dalle mosche: la febbre tifoidea, la dissenteria, il colera, morbi i cui germi si allignano in grande quantità negli escrementi, sui quali si raccolgono migliaia di mosche, trovano in questi insetti il più favorevole e più rapido mezzo di diffusione; ma sembra accertato che anche altre malattie possano venir trasmesse dalle mosche; così il bacillo dell'antrace e quello della tubercolosi; abbiamo già accennato alla possibilità, ripetutamente dimostrata mediante interessanti esperimenti, della trasmissione, per mezzo delle mosche, dei bacilli della peste bubbonica.

Le osservazioni raccolte dal dott. Britton, un naturalista americano, intorno ad alcune epidemie di tifo, sono particolarmente degne di nota. Nella guerra ispano-americana del 1898 scoppiò un'epidemia di tifo tra i soldati americani; epidemia della quale le autorità non potevano in nessun modo arrivare alle cause. Un medico militare, il dott. Weeder, sospettò che i germi fossero trasmessi dalle mosche che si trovavano in gran quantità in quell'estate, in prossimità alle cucine da campo e un esame fatto da alcuni provetti entomologisti dimostrò la verità di questa supposizione. Si potè constatare che un soldato ammalato di tifo era stato portato all'ospedale da campo per essere curato e che nelle deiezioni si trovavano bacilli in enorme quantità; si rilevò poi che presso alle latrine volavano migliaia di mosche e che in prossimità di queste si trovavano il riparto delle provvigioni e le cucine. Tostochè fu messo riparo a questo stato di cose l'epidemia cessò come per incanto. Un'altra epidemia di tifo memoranda, quella di Chicago nel 1902, fu causata dalle mosche, e il dott. Jackson, un celebre pediatra inglese, attribuisce alle mosche una parte preponderante nella diffusione della diarrea infantile.

Quali sono i mezzi per evitare simili pericoli? E' necessario che il pubblico sappia e ricordi che le deiezioni dei malati contengono in grandi quantità germi patogeni e che quindi esse devono essere immediatamente disinfettate. E' necessario tener lontane rigorosamente, come era stato fatto con saggia previdenza l'anno scorso, durante il pericolo della epidemia colerica, le mosche dalle frutta, dal pane, dalla carne, abolendo assolutamente l'uso di lasciare le sostanze alimentari esposte all'aria. Un esame batteriologico fatto recentemente dell'acqua risultante dal lavacro di frutta esposte al mercato dimostrò come in quest'acqua si trovino centinaia di germi patogeni.

Ma non meno necessario è che i cittadini abbiano cura di tenere in cucina e nelle stanze da pranzo, le sostanze alimentari difese dalle mosche. Ed infine è opportuno raccomandare alle mamme di mettere in opera tutta la loro autorità, per proibire ai bambini quello sport tanto pericoloso ma tanto caro ai piccoli, che consiste nell'acchiappare le mosche che volano per la stanza. E' facilmente comprensibile come questo gioco barbaro e pur sempre ancora tanto in favore presso i bambini costituisca per essi e per i loro congiunti un grave pericolo. Il bambino venendo a contatto con l'insetto immondo, trattiene nelle sue manine i germi di malattie infettive raccolti dalle sostanze putrefatte. In questo campo, come in molti altri, l'opera assanatrice delle autorità abbisogna della collaborazione intelligente e costante del pubblico. **Dr.**

CRONACA LOCALE

I NUOVI GRUPPI DI CASE

per abitazioni minime

a S. Luigi e sui prati di Guardiella

Quella parte del problema dei quartieri minimi che si risolve col programma di due anni or sono sta per giungere alla più felice attuazione, mercè uno sforzo di volontà e di perseveranza che valse ad eliminare ad uno ad uno tutti gli ostacoli.

Abbastanza grave, come i lettori ricorderanno, si presentava il quesito dell'ubicazione dei nuovi gruppi di case, dovendosi accomunare in una sola direttiva pratica tre esigenze ideali: l'igiene, l'estetica e il contributo a uno sviluppo razionale della viabilità.

I due gruppi di case sui prati di San Luigi e sul «prà del gobo» in Guardiella costituiscono il nucleo poderoso di due nuovi quartieri. Certamente l'occhio cittadino dovrà ancora assuefarsi al torreggiare di una lunga fila di edifizi al sommo di San Luigi, dove esso era abituato a vedere il libero contrasto del verde cupo dei fiori col verde chiaro dei prati; e dovrà ancora assuefarsi alle poderose moli che s'alzano sull'asse di via Stadion, dietro il Giardino Pubblico, dove esso era abituato a vedere nient'altro che frastagli leggeri di fronde sul cielo. Le impressioni dal lato dell'estetica cittadina e per quanto ciascuno comprendesse che l'estetica doveva cedere in questo caso alle ragioni di sviluppo della città specialmente dei suoi quartieri popolari, non erano stati felici durante il periodo di costruzione; ma compiuti che furono i due gruppi di case, anche le impressioni generali mutarono, e massima per la gaia policromia che venne a rendere più leggera e più pittoresca la loro facciata.

A vederla davvicino, si comprese invece fin dal periodo di costruzione, e si comprende anche meglio adesso, che esse segnano un grande progresso nell'estetica dei quartieri destinati alle abitazioni operaie e in generale alle classi meno abbienti.

Il gruppo di San Luigi consta di 129 alloggi e sette botteghe, e si compone di otto case, delle quali sei, con 100 quartieri e 6 botteghe, sono già completamente affittate, mentre le altre due con 29 alloggi e una bottega saranno pronte per ottobre.

Questo gruppo di case va salendo in linea continua parallelamente alla strada che conduce al Cacciatore, fiancheggiando il Bosco dei pini. Si aprono le case su tre prospettive, tutte ampie ed ariose, e come son concesse soltanto al sommo delle colline. La testata del gruppo si affaccia al panorama della città e del golfo, da quest'altura dominante, d'onde la vista è incantevole. Delle sue facciate laterali l'una prospetta sul sobborgo di San Luigi inondato a tutte le ore di sole e sulla grande distesa verde di Montebello; l'altra sul Bosco dei pini, oltre al quale si mira dalle finestre lo spettacolo della città, del mare, dei colli di Cologna e di Scorcola, dei monti di Conconello e di Trebiciano. Finestre per godersi questi orizzonti molteplici ve ne sono da tutte le parti. Nessuna camera oscura. Luce e aria a dovizia, e dappertutto.

Da questo incantevole sito, che ha acquistato subito un aspetto di urbanità per il grazioso e ridente carattere della nuova architettura, scendendo per le scalette fiancheggianti il civico orto botanico, quindi per la grande scala di S. Luigi, si arriva in cinque minuti alla stazione tramwiaria di via Kandler. Il gruppo di case, che sembra tanto lontano, non è dunque nemmeno a una grande distanza dalle principali vie di comunicazione.

L'altro grande gruppo di case, testè costruitosi, è quello di «Prà del gobo», posizione molto amena anche questa. La forma del gruppo è più movimentata che quella del precedente. Questo è diviso in tre grandi isolati di cinque case ciascuno. I due primi isolati - anche qui alle case si ottenne di dare un aspetto molto leggiadro nella sua sostanziale semplicità - contengono 107 appartamenti, tutti affittati per il 24 d'agosto, e 54 appartamenti che saranno pronti a settembre. Il terzo isolato, con 85 quartieri, sarà messo a disposizione entro il prossimo novembre.

Le facciate dei due primi isolati, volte ad oriente, guardano molta parte della città e del golfo sino alle montagne soprastanti al Vallone di Muggia, tutta la gran macchia verde della pineta del bosco di San Luigi e del Boschetto sino alla vetta del Cacciatore, e il monte Spaccato coi sottostanti paesaggi bianchi di S. Giovanni. Dalla parte laterale che guarda il mare, si gode il panorama di gran parte della città.

Ciascuno dei due primi isolati sembra dominato da una torre, giacchè le case postiche, data la forte pendenza del suolo, si elevano di qualche metro al disopra della facciata orientale. E ciò contribuisce alla vivacità estetica del nuovo quartiere, non meno che i larghi fregi a vivi colori che fasciano le facciate, sotto le gronde.

Dalle case di «Prà del Gobo» alla stazione del tram in via Kandler non c'è che una distanza di meno che cinque minuti.

Oltre ai gruppi descritti sarà pronto per novembre un nuovo isolato di cento alloggi aggregato al gruppo di Rozzol, e precisamente nella nuova piazza dei foraggi; e finalmente altri 48 alloggi, divisi in tre padiglioni sono in costruzione sulla via dell'Istria, in prossimità del civico Macello.

Sicchè prima della fine dell'anno corrente ben mille famiglie saranno collocate a cura dell'Istituto comunale per abitazioni minime in altrettanti quartieri, che non solo sono comodi, igienici, allegri ed a buon mercato, ma costituiscono un tipo per lo sviluppo delle costruzioni di case adatte al popolo in nuovi rioni suburbani.

A proposito della discussione

sul provvedimento d'acqua

L'on. Braidotti ci prega di pubblicare la seguente, non volendo lasciare senza riscontro una lettera aperta a lui diretta e pubblicata dall'ing. Francesco Pittoni, per quanto alle ragioni tecniche di essa, cioè a quelle che interessano la città, implicitamente fosse in gran parte risposto nell'esposizione fatta dall'ing. Piacentini nella seduta di martedì:

On. Redazione,

All'invito rivoltomi dall'ing. F. Pittoni di discutere in pubblico contradditorio con lui il progetto del Timavo, che egli definisce «un vero tradimento agli interessi della popolazione», non posso rispondere se non esprimendo la mia meraviglia d'essere invitato a discussioni fuori del Consiglio, io, relatore in seno al Consiglio, mentre nella sede che era la più indicata alla discussione fu fatto dai consenzienti politici dell'ing. Pittoni il possibile per toglíermi e tagliarmi la parola.

Le idee dell'ing. Pittoni sul provvedimento d'acqua furono ampiamente discusse, due anni or sono, in una serie di sedute presso la Società degli ingegneri ed architetti, dove egli le espose e le difese vivacemente. Esse erano dunque ben note durante l'elaborazione del progetto del Timavo, come senza dubbio sono note attualmente al Consiglio.

In quanto agli appunti della lettera dell'ing. Pittoni sugli apprezzamenti da me fatti nella seduta di sabato, a lui non mancano certo i consenzienti che portino le sue osservazioni al Consiglio: osservazioni che, in quanto riferentisi a dati obiettivi, ivi si potranno discutere con la dovuta calma, semprechè i consenzienti stessi mostrino di volere una discussione seria e serena.

Ringraziando, con perfetta stima

dev. Prof. L. Braidotti.

Le addizionali al soldo-pigioni

e l'aumento automatico degli affitti e dell'imposta.

In nesso alle ordinanze esecutive per l'applicazione della legge concernente le facilitazioni d'imposta accordate per le nuove costruzioni e le case a quartieri minimi, il Bollettino delle leggi dell'impero ha pubblicato anche una legge di iniziativa parlamentare, tendente a porre, se possibile, un freno all'allarmante aumento degli affitti, attenuandone una delle cause. La legge in parola mira a regolare l'imposizione della tassa soldo-pigioni nel senso che il fisco non tenga conto nella commisurazione degli aumenti delle addizionali provinciali, ma anzi le detragga dall'importo spettantegli. Come è noto, in seguito ai crescenti bisogni finanziari delle provincie e dei comuni, le addizionali alle imposte sugli edifici furono dovunque aumentate. Ma i proprietari di case si liberarono dal nuovo aggravio riversandolo di regola sugli inquilini. Secondo le prescrizioni vigenti però un tale aumento degli affitti ha per conseguenza anche l'aumento della tassa soldo-pigioni da parte dello Stato. Volendo i proprietari di case liberarsi anche di questo nuovo aumento, si avrebbe una nuova ripercussione sul prezzo degli affitti, e così via, da questi sulla tassazione, sempre nuovi aumenti, di affitto e di imposta. Ora la Camera dei deputati ritenne che per fare argine a questa situazione allarmante il fisco non debba trarre profitto da un aumento degli affitti se esso non è che la pura conseguenza dell'aumento delle addizionali. Quindi dalla base di commisurazione dell'imposta statale, deve essere detratta una parte corrispondente all'aumento delle addizionali. A tale scopo sarà da fissarsi una quota di detrazione dall'affitto brutto preso come base di tassazione. Ciò seguirà per ora partendo dagli aumenti delle addizionali che si constateranno per la fine del 1911. e per l'avvenire calcolando gli aumenti avvenuti nell'anno precedente il rispettivo periodo fiscale. La detrazione non potrà tuttavia superare il 20 percento del reddito degli affitti.

Le facilitazioni d'imposta per le nuove costruzioni

e le case a quartieri minimi

Nel bollettino delle leggi dell'impero sono state pubblicate le ordinanze esecutive del ministero delle finanze alla legge del 28 dicembre 1911, regolanti le condizioni di favore nei riguardi tributari concesse per nuove costruzioni e case a quartieri minimi. La legge introduce per le nuove costruzioni, ricostruzioni ed aggiunte la completa esenzione dalle tasse per i primi sei anni, consentendo per gli anni seguenti tassi minori, rispettivamente diminuendone l'imposta casatico classi. Le ricostruzioni di stabili soggetti a quest'imposta traggono pure con sè l'esenzione per sei anni, mentre se pagano l'imposta soldo-pigioni godono della diminuzione della tassazione al 5% della rendita netta delle pigioni per i primi 6 anni, e per il resto le medesime facilitazioni introdotte per le costruzioni nuove. Per case a quartieri minimi e per officine installate nelle stesse sono previste ulteriori riduzioni d'imposta, e infine una tariffa ancora più bassa è stabilita per le costruzioni effettuate da associazioni aventi scopi di pubblica utilità.

Nelle ordinanze esecutive ora emanate si tende a distinguer esattamente le costruzioni che in base alle disposizioni legali hanno diritto alle facilitazioni concesse. A proposito delle ricostruzioni vi si stabilisce che per le riparazioni, le trasformazioni nell'interno e l'adattamento ad abitazioni delle soffitte, le facilitazioni introdotte non possono essere accordate, essendo esse appunto riservate alle parti nuove dell'edificio. Dato il caso che tanto le parti nuove quanto le vecchie di uno stabile fossero affittate per un unico prezzo complessivo bisognerà fare la valutazione dei singoli locali, prendendo per base l'importo complessivo. L'ordinanza stabilisce quindi esattamente in qual momento sia da considerarsi terminata una costruzione e possa quindi entrare in vigore la facilitazione rispettiva. Per decidere se si tratti di una casa a quartieri minimi va preso in considerazione tutto l'edificio, e non una singola parte. La legge considera casa a quartieri minimi quella in cui i quartieri minimi costituiscono almeno i due terzi dell'area abitabile, e la ordinanza esecutiva delucida ora il modo in questo calcolo deve essere fatto, e spiega che, per esempio, le anticamere, le dispense, le stanze da bagno, le verande, ecc. non vanno considerate come area abitabile. Così pure non vi si includono le cucine dello spazio di 12 m. q. al massimo, nè i camerini per la servitù delle medesime dimensioni, se hanno la porta in cucina. Le facilitazioni per le case a quartieri minimi possono essere concesse anche agli edifici destinati a pensioni, dormitori, ecc. Le associazioni costruttrici che ne vogliono approfittare devono ottenere dal ministero dei lavori pubblici il riconoscimento del loro carattere di pubblica utilità, che però non è necessaria se essa ha ottenuto da parte del fondo statale per le abitazioni minime una garanzia o un prestito. L'ordinanza termina enumerando le disposizioni transitorie che varranno per le costruzioni compiute nel quadriennio 1912-1916.

LA SETTIMANA ALPINISTICA

della Società Alpina delle Giulie.

Quest'anno la Società Alpina delle Giulie volle, con felice pensiero, comprendere nel suo programma d'escursioni un giro nelle Alpi Giulie, che si estendesse a tre dei più importanti nodi alpini della nostra regione: il Tricorno, il Solcato (Razor) ed il Montasio, e desse così modo ai nostri alpinisti di ammirare l'orrido e il pittoresco delle profonde vallate e delle eccelse solitudini di questa imponente giogaia. V'andava congiunto il fascino speciale che desta la idea di trascorrere una settimana intera fra la libera pace dei monti, e di cimentarsi in una serie di salite di non comune portata. All'appello risposero una quindicina di soci dell'Alpina, e si costituì così « la squadra della settimana alpinistica», che diretta dai signori Guido Brizio e Antonio Taddio, malgrado l'incostanza del tempo, compì dal 4 al 10 corrente il progettato giro - del quale a suo tempo abbiamo dato il programma - e che fu coronato dal più lieto successo.

Nella prima giornata (4 corr.) la comitivà si spinse oltre la parete Komarza che chiude la valle di Wochein, fino alla capanna dei laghi del Tricorno (m. 1683) presso i «laghi gemelli». Il giorno dopo venne salita la lunga valle dei sette laghi, grandiosa via d'accesso al Re delle Giulie, disseminata di placidi laghetti, dominata dall'imponente piramide del Monte degli Avvoltoi (m. 2570). Raggiunta la capanna Maria Teresa, la squadra imprese la scalata del Tricorno, ma colta presso la vetta da una furiosa tempesta, dovette rapidamente ritirarsi e scendere alla capanna Tricorno (Krederza), senza aver potuto contemplare il magnifico panorama che, col favor del tempo, si gode dalla sommità del colosso giuliano.

Martedì 6 corr., ristabilitosi il tempo, gli alpinisti risolvettero di ritentare la salita del Tricorno, e dalla capanna omonima, dove avevano pernottato, la compirono agevolmente, e se dense nubi tolsero loro la vista dei Tauri e di tutta la ampia regione alpina che si estende a settentrione, si aprì nondimeno ai loro sguardi la vasta zona di valli, d'altipiani e di monti che intercede fra il Tricorno ed il mare. Dalla vetta del monte essi discesero direttamente alla sella Krederza (m. 2515) presso il grande nevaio, e di là per la scoscesa parete Prag, resa praticabile da saldi pioli di ferro infissi nella roccia, nella Valporta (Vrata) dove li accolse l'ospitale capanna Aliaz.

La quarta giornata (7 corr.) doveva essere dedicata alla salita del Monte Solcato (Razor, m. 2601), ma chi fa il bello ed il brutto tempo, fu di parer contrario, permise ciò ai nostri alpinisti di vedere il Solcato, ma non già di toccarlo. La mattina il cielo appariva affollato di grossi nuvoloni; nel programma stava un'impresa non tanto facile: superare il giogo di Monte Croce (Krizjoch, m. 2052) e di là inerpicarsi sull'arduo Solcato. Le nubi dense non tardarono a sciogliersi in pioggia, violenta, insistente, che accompagnò la comitiva per tutta la giornata. Il giogo venne raggiunto alle 8 pom., ma si stimò prudente di non cimentarsi sul Solcato, apparso allora, per virtù d'un magico colpo di vento, nell'improvviso diradar delle nubi, in tutta la maestà della sua mole imperiosa.

La sferza della pioggia ricacciava l'ardita brigata verso la valle. Fu giocoforza adattarvisi e imprendere la ripidissima discesa dal giogo di Monte Croce nella Val Trenta, per passi esposti e «cengie» munite di corde, è vero, nelle quali però non sempre era prudenza l'aver fiducia. Bagnati fino alle ossa, gli alpinisti trovarono ricovero nell'osteria del piccolo villaggio di Log, dove fu un gran da fare per asciugar loro le vesti inzuppate, e preparare il ristoro d'un po' di cibo. Fu allora un succedersi di scenette comiche, di clamorose risate, e, a cena, lo scoppio del più schietto entusiasmo, allorchè comparve fumante il risotto ammannito dal solerte segretario sociale.

Giovedì, 8 corr., si percorse la Val Trenta da Log a Socia, e poscia si proseguì in vettura per Plezzo. Il cielo, rasserenatosi, permise d'ammirare in tutta la sua magnificenza il tanto desiderato Solcato, che dalla valle ricorda il gibboso profilo che ha il Cervino dal Giomein. Miriadi di cascatelle scendevano dalle pareti della valle ad ingrossare l'Isonzo, che scorreva già turgido e sonoro, a breve distanza dalla sua sorgente. Da Plezzo l'automobile postale portò gli escursionisti a Raibl, oltre il passo del Predil, e da Raibl a piedi, per la valle del Rio del Lago, in gran parte allagata, fu raggiunto il Ricovero Nevea (m. 1152). Però il pernottamento ebbe luogo più in alto, alle casere di Pecol (m. 1516) sotto il Montasio.

Con la salita del Montasio (m. 2752), felicemente compiuta, si chiuse sabato 10 corr. la settimana alpinistica. L'impareggiabile spettacolo che si gode da quel monte compensò i nostri alpinisti di tutti i disagi e delle forzate rinunzie cui dovettero assoggettarsi durante il loro lungo pellegrinaggio. La sera stessa, per la Val Raccolana essi giunsero a Chiusaforte, ultima meta del riuscitissimo giro alpinistico.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Antonio Molini, suocero del signor dott. Silvio Perna, da Ettore Grassi cor. 1; dal signor Edoardo Böhme cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Francesco Basilisco dai signori Clelia e Alfieri Bemporat cor. 10.

Per onorare la memoria del signor Giacomo Hirsch dal signor Aldo Padoa cor. 5.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signo[ra] Amalia ved. Girardelli dal signor Enri[co] Paolo Salem cor. 30; dalla signora Em[ma] de Eisner Errera cor. 20 a favore d[el]l'Associazione italiana di beneficenza.

— L'elargizione dei signori Giaco[mo] Zamattio, Luigi Sicherl, Giuseppe Dav[an]zo, Vincenzo Costarelli e Adolfo Lor[...] a favore della Guardia Medica era di [co]rone 25 e non cor. 52 come ieri errone[a]mente pubblicato.

La «Giovane Trieste» terrà oggi al[le] 8.30 pom. una conversazione sociale [su] vari argomenti di grande importanza.

Alla «Pro Cultura». Questa sera, alle [...] nella sede sociale (Corso 21) avrà luo[go] la solita serata di conversazione.

Una cannoniera russa a Trieste. I[eri] mattina è arrivata nel nostro porto, pr[o]veniente da Suda, la cannoniera del[la] marina russa «Donetz». Appena entra[ta] in porto salutò la città con le salve, a[lle] quali rispose la batteria della Lantern[a]. Si recò a bordo una commissione del[la] Sanità marittima, alla quale il coma[n]dante, capitano di vascello A. Gadd, [di]chiarò che l'equipaggio composto di [...] persone stava benissimo e che aveva i[n]tenzione di fermarsi a Trieste cinq[ue] giorni, per poi ripartire per Venezia [e] Fiume. La nave, che ha cinque canno[ni] s'ancorò in rada. Più tardi si recò a bo[r]do il console russo.

Adunanze sociali. La «Giunta degli a[s]sistenti al Consorzio industriale fra [al]bergatori, trattori ed osti» terrà un'ad[u]nanza generale straordinaria mercole[dì] 21 agosto alle ore 1 di notte, nel salo[ne] del restaurant «Ai due Leoni».

Per la sicurezza personale sui marci[a]piedi. Il Magistrato civico avvisa: Si d[if]fidano i proprietari di case a voler pro[v]vedere, per ragioni di sicurezza person[a]le, all'allontanamento delle tabellette [ré]clame in metallo infisse nei marciapie[di] in asfalto, nonchè ad una ricorrente p[ic]chiettatura dei margini in pietra bian[ca] dei marciapiedi stessi. Contravvenzioni [a] questa diffida saranno punite a sensi [di] legge.

Premiazione alla Pia Casa. Il prem[io] istituito nel 1893 dalla signora Carlot[ta] Bosquet in memoria del figlio Riccard[o] a favore di un ragazzo ricoverato, ven[ne] quest'anno conferito a Giusto August[in]cich, di 15 anni e mezzo, che maggio[r]mente si distinse durante l'ultimo an[no] per costumatezza e profitto nel lavoro.

Ieri, alla presenza degli impiegati [del] Pio luogo, del corpo degli assistenti e [di] tutti i ragazzi ricoverati, l'ispettore [...] Fonda fece al giovinetto la solenne co[n]segna del premio (cor. 8.40) con un disc[or]so in cui, ricordata la fondatrice e [lo] scopo della fondazione, additò all'ese[m]pio degli altri il premiato.

In questa occasione si procedette p[ure] alla solenne distribuzione annuale de[lle] distinzioni conferite dall'ispettore [per] buon comportamento, progresso nello s[tu]dio e nel lavoro.

Le prime armi di Madame Horten[se]

Il nostro corrispondente da Firenze ci [te]legrafa in data 15: Appena arrivato qu[i il] vice-questore cav. Eula, i giornalisti [si] sono recati a trovarlo per avere qual[che] particolare sulla identificazione di m[a]dame Hortense. Il cav. Eula ha narr[ato] ai giornalisti le imprese della truffatri[ce] che vi sono già note. Vi riferirò solo [co]me l'arrestata commise la prima tru[ffa] secondo quanto ha raccontato il c[av.] Eula.

La Virginia Povil faceva parte di u[na] carovana di zingari. Un giorno essa [ab]bandonò la carovana andando a co[n]vivere con certo Reis, ammaestratore di [...]che. La girovaga ben presto si dette [a] commettere delle truffe ingannando [i] gonzi con la sua scienza occulta.

In Francia una fattoressa, certa Ma[...] Basquer, vedova, aveva smarrito la so[m]ma di lire 30.000. La Povil si offrì a[lla] Basquer di rintracciare detta somma, c[he] ella disse di saper nascosta nella casa [del] defunto suo marito, ma aggiunse che [per] ottenere tal ricupero occorrevano [...] 40.000 da lasciare sette giorni nella c[ap]pella della Madonna di Lourdes. La [ne]gromante tanto seppe fare, che riusc[ì a] farsi consegnare dalla fattoressa la s[om]ma richiesta. Si capisce che appena [...] fu in possesso delle 40.000 lire, fuggì [...] ignoti lidi, e la Basquer, che attendev[a il] ricupero delle 30.000 lire e la restituzi[one] delle 40.000, non vide più nè la donna, [nè] i danari.

La polizia francese ricercò invano [la] truffatrice.

Durante il lavoro. Ieri mentre la gi[or]naliera Maria Schvab, di 19 anni, abit[an]te in via dello Scoglietto N. 346, era [at]tenta al lavoro, una bottiglia le si spe[zzò] fra le mani cagionandole una ferita [...] taglio al medio sinistro con lesioni [dei] tendini. La Schvab si recò alla Guar[dia] medica ove ottenne le prime cure; [...] all'Ospedale, ove fu accolta nella qua[...] divisione.

Giuseppe Malècar, di 55 anni, ferro[vie]re, abitante in Gretta, ieri mentre ch[iu]deva lo sportello di un carrozzone si [...] pigliò il police destro e riportò una [feri]ta con asportazione dell'unghia. Rico[rse] egli pure alla Guardia medica.

Caduto da una scala. Il fabbro Giu[sep]pe Tassini, di 38 anni, abitante in [via] Giuseppe Caprin N. 12, ieri al tocco [sta]va facendo delle riparazioni nella s[ede] della Direzione di finanza, quando p[er]dette l'equilibrio e cadde in modo [da] riportare contusioni al piede sini[stro] con probabile frattura del malleolo. Ch[ia]mato un dottore della Stazione cent[rale] di soccorso, questi gli prestò le c[ure] necessarie e lo inviò poi all'Ospedale, [ove] venne accolto nel quarto riparto.

Baruffe fra donne. Filomena Bra[...]vich, di 30 anni, abitante in via dei F[a]bri N. 3, doveva alla sua padrona [...] arretrato di affitto, questa ieri, visto [che] essa non poteva pagarla, la percosse [in] modo da produrle contusioni alla fac[cia] ed escoriazioni al collo.

Giuseppina Covacich, di 42 anni, [abi]tante in S. M. M. sup. N. 103, ieri tr[ovò] alterco con un'altra donna che la gra[ffiò] alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Atterrato da un ciclista. Pietro F[...]donzan, d'anni 26, abitante in via S. [Mi]chele N. 26, fu investito ed atterrato [da] un velocipedista maldestro e nella [ca]duta ebbe a riportare diverse escoria[zio]ni alle mani. Ricorse all'«Igea», dove [ot]tenne le opportune cure.

Le disgrazie d'una «geisha». Angiol[ina] Fonda, d'anni 28, abitante in via S. [Fi]lippo N. 7, fu aggredita e gettata a ter[ra] da un individuo sconosciuto, così da [ri]portare una ferita all'occipite. Fu acco[m]pagnata all'«Igea' per le necessarie c[ure].

Morso da un cane. Giovanni Bellini, [di] 12 anni, abitante in via S. Sergio N. [...] ieri fu morso da un cane al braccio [sini]stro. Recatosi alla Guardia medica, [la] ferita gli fu cauterizzata.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Francesco Tuttino, di 26 anni, manovale, abitante in via Rigutti N. 29, per una ferita al piede destro; Corrado Bank, di 17 anni, commesso, abitante in via Felice Venezian N. 26, per una ferita alla mano destra; Luigi Alberti, di 37 anni, negoziante, abitante in via Nicolò Machiavelli N. 26, per escoriazioni alla mano sinistra; Maria Stavropulo, di 14 anni, abitante in via Coroneo N. 3, per ustioni alla mano destra; Ignazio Zolli, di 27 anni, bracciante, abitante in Gretta di sopra N. 240, per una ferita al crure sinistro; Luigia Gropaiz, di 2 anni, abitante in via S. Cilino N. 1079, per la distorsione del braccio destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Giulia Pipan, d'anni 4, abitante in via dei Verzieri N. 1, per una ferita al piede sinistro; Giuseppe Kozian, d'anni 60, abitante in via Domenico Rossetti N. 20, per una ferita all'occipite; Giovanni Radivo, d'anni 36, abitante in Androna S. Silvestro, per una ferita al polso destro; Samuele Israel, d'anni 12, abitante in via del Pane N. 3, per una ferita al labbro superiore.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Biagio Covacich, di 29 anni, inserviente, abitante in via dell'Officina N. 5, con una ferita al crure sinistro. Marcella Vaucech, di 18 mesi, abitante in via S. Lazzaro N. 7, con un ematoma al ginocchio sinistro. Gino Minelli, di 34 anni, fattorino, abitante in via dei Giuliani N. 6, con una distorsione al ginocchio sinistro. Nella Semolich, di 13 mesi, abitante in via Fabio Severo N. 34, con una distorsione alla mano sinistra. Teresa Giraldi, di 84 anni, abitante in via della Ferriera N. 37, con una ferita sopra l'occhio sinistro. Antonio Scharf, di 62 anni, bracciante, abitante in via della Tesa N. 8, con una contusione al dorso. Pietro Polianz, di 38 anni, vetturino, abitante in via dei Lavoratori N. 21, con una contusione al costato sinistro.

Corrispondenza aperta. *Nora.* La legge riconosce il diritto al permesso estivo tanto agli impiegati quanto alle impiegate. — *Italiano.* Anche per espressa disposizione di legge i figli sono tenuti a provvedere al mantenimento dei genitori. — *Anonimo ed altri.* La popolazione delle più grandi città del mondo? Vedano il «Piccolo della sera» di ieri. — *15 Agosto 1908.* Sono parole della romanza «La musica proibita». — *Ninive.* 1) La domanda è troppo vaga, pure si può affermare senz'altro che durante la seconda metà del secolo XVII il predominio della Spagna in Italia e la Reazione cattolica operatasi col Concilio di Trento, ponendo il freno al pensiero, impressero un carattere speciale anche alle lettere, le quali sotto l'influsso dell'assolutismo politico e religioso, si ridussero, generalmente, un trastullo vano dello spirito. 2) Alla Biblioteca civica. — *Per chi non sa.* 1) La parola ascaro deriva dall'arabo «asker» che significa soldato. 2) I Tuareg sono, è vero, mussulmani, ma molto tiepidi avendo conservato molte pratiche del loro originario paganesimo a base di animismo consistente in primo luogo nel culto degli spiriti e principalmente degli spiriti dei morti. — *Madama Andrée.* Il processo per i ricatti al milionario francese Lebaudy finì il 25 febbraio 1896 a Parigi con la condanna di Ulrico de Civry a 13 mesi di reclusione e 500 franchi d'ammenda; gli altri imputati andarono assolti. — *Scommessa.* Dobbiamo dirLe ch'Ella ha perduto la scommessa perchè la prima pietra dell'edificio della Borsa venne posta il 7 maggio 1802, ma le sale vennero aperte appena l'8 settembre 1806. — *S. R. Trieste.* Il Mainati nacque a Trieste il 24 febbraio 1760; nel 1781 entrò nell'ordine francescano dei Minori Osservanti in Roma; promosso maestro dei novizi per il coro nel 1799 venne espulso con i fratelli. Nel 1806, dopo sei anni dal suo rimpatrio fu nominato sagrestano della cattedrale di S. Giusto. Oltre le Croniche pubblicò i Dialoghi piacevoli in dialetto vernacolo triestino con la traduzione in lingua. — *Ciclista.* La porta Gemona a Udine è a 114 m. sul livello del mare. Tricesimo che vi dista 10 chilometri è alto 197 m. — *Dilettante.* No, perchè la legge del 7 gennaio 1911 concernente la tutela degli uccelli utili all'agricoltura prescrive che il permesso di uccellare può essere dato soltanto «a persone degne di fiducia che abbiamo oltrepassato i venti anni d'età.» — *Marittimo.* Ella ci chiede addirittura la nomenclatura di tutte le parti d'una nave. Siccome questa rubrica non può essere destinata a un solo richiedente mentre le domande rivolteci sono numerosissime, siamo in grado di accontentarLa soltanto parzialmente. I fianchi superiori della nave sono collegati con i «bagli» i quali sostengono i ponti. I «dormienti» o «puntali» sostengono le teste dei bagli ed il «trincarino» che corre in giro ai fianchi della nave, copre le teste dei bagli e le stringe contro il puntale. Le «murate» o «impavesate» girano intorno alla coperta formando un parapetto nei cui lati si aprono dei fori per lo scolo delle acque detti «ombrinali». E il resto a un altra volta. — *Giuditta.* Ad un medico specialista per le malattie della pelle. — *Tripoli V.* No, parità di condizioni. — *La più infelice triestina.* 1) Ma si conforti! Quelle «infelità» sono comunissime e non si deve disperare. Stia certa che. Suo marito non farà mai una simile baggianata, anche perchè sarebbe pericolosa e senza alcun effetto pratico. 2) Un coniuge non può legittimare la prole illeggittima extramatrimoniale. — *Matricola urge.* Se Ella è in possesso di documenti personali che possano certificare la Sua identità può ricevere la matricola anche a Trieste. Si rechi al Governo marittimo. — *Futuro aviatore.* S'accordi col comitato direttivo di quell'esposizione. — *Imbrogliato.* Scriva al Consolato a. e u. di quella città. — *Eugenia H.* Per levare macchie di grasso dalle stoffe si bagna con acqua la superficie macchiata e la si cospargе poi con terra da Vicenza (tera macia) in polvere. — *Tripoli.* Se alla mattina si spedisce da qui «Il Piccolo» della giornata ed «Il Piccolo della sera» precedente, i giornali vengono distribuiti a Vienna con la prima posta della mattina seguente. Per evitare quindi che il «Piccolo della sera» arrivi con due giorni di ritardo si preferisce spedire «alla sera» le due edizioni della giornata, le quali perciò arrivano a Vienna verso le 9 ant. del giorno seguente. Riteniamo che in questo caso la distribuzione segua verso il mezzodì. — *Frick.* Si rivolga al Museo Commerciale. — *Teobaldo.* All'Istituto per le piccole industrie (Lazzaretto 58). — *S. Pietro in Cariano.* Tutto dipende dalla qualità della cerimonia. — *Anonimo Viva Zuara.* Consulti l'almanacco Bemporad. — *Ignorante.* In teoria fino ai sessanta anni, di regola però nella prima giovinezza. — *Permaloso.* Certissimo. Consulti un medico e non si guasti i nervi.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.—, ore 2 pom. 24.— C. Altezza barometrica ore 2 pom. 756.9. Oggi: Alta marea 11.35 ant. e —.— pom. Bassa marea 5.04 ant. e 5.52 pom.

Ogni giorno una. Piove, Simplicio esce con la moglie e prende l'ombrello, un grande ombrello sotto cui potrebbe attendarsi un'intera famiglia.

Dopo un forte acquazzone la pioggia cessa e Simplicio si trova assai imbarazzato con tra le mani quell'arnese che gocciola da tutte le parti....

— Ah! - dice alla moglie - preferirei che piovesse ancora; almeno lo terrei aperto e potrebbe asciugare!...

TEATRI

Minerva. Teatro gremito iersera alla replica delle operette «I dragoni del re» e «Vera Violetta» e molti applausi ai principali esecutori. Durante il secondo atto poche goccie di pioggia minacciarono il buon andamento dello spettacolo, ma la pioggia cessò quasi subito e lo spettacolo potè continuare senza ostacoli. Questa sera ha luogo la beneficiata del bravissimo artista comico Renato Trucchi. Si rappresenterà «Santarellina» del m.o Hervè. Dopo il primo atto il seratante dirigerà una «Sinfonia» a grande orchestra.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia d'operette Maurizio Parigi. Ore 8.30. «Santarellina», 3 atti del m.o Hervè.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hotel). Cinematografia dalle 5 alle 10.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. V. Gercovich da Venezia con 293 passeggeri, «M. Bacquehem» cap. M. Francovich, da Fiume, «Leopoli» cap. B. Badessich, da Venezia, «Bruna» cap. E. Winterhalter da Braila con 122 passeggeri, «Maria Teresa» cap. A. Androvich da Mersina con 107 passeggeri, «Baron Gautsch» cap. A. Picciola con 238 passeggeri.

I piroscafi a. u. «Gradau» cap. G. Zunkich da Macarsca, «Pozsany» cap. A. Stiglich da Fiume, «Trieste» cap. L. Marangunich da Metcovich con 104 passeggeri, «Zara» cap. M. Tadin da Sebenico con 11 passeggeri, «Burna» cap. E. Thian da Fiume, «Maria B.» cap. V. Peruzovich da Spalato con 8 passeggeri.

I piroscafi italiani «Olga Tan» cap. G. Tivans, da Venezia, «Barian Tan» cap. B. Gentili da Brindisi con 10 passeggeri. Il piroscafo inglese «Erato Ton» cap. G. Steel da Hull.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Clara Camus» passò il 14 Pera proseguendo per P. Kertsch, «Argentina» passò il 14 Palermo per New-York, «Columbia» arrivò il 12 a Nuova York, «Marta Washington» arrivò il 12 a Nuova York, «Atlanta» l'11 da Patrasso per l'Almeria, «Eugenia» arrivò l'11 a Buenos-Ayres, «Francesca» partì l'11 da Teneriffa per Malaga, «Laura» partì il 5 da Rio de Janeiro per Teneriffa, «Sofia Hohenberg» partì il 3 da Teneriffa per Rio de Janeiro, «Alice» arrivata il 14 in Algeri, «Carolina» arrivò il 14 a Venezia, «Emilia» arrivò il 12 a Genova, «Federica» arrivò il 13 a Galveston, «Georgia» partì il 13 da Orano per Filadelfia, «Giulia» partì il 13 da Marsiglia per Barcellona, «Ida» il 13 da Filadelfia per Fernandina, «Irene» il 13 da Sfax prosegui per il Giappone, «Margherita», da Gibilterra proseguì per Almeria, «Maria» partì l'11 da Middlesbroug per Monfalcone, «Marianne» passò il 13 Filadelfia, «Virginia» il 12 a Norfolk partì per Barcellona, «Teresa» arrivò il 14 a Venezia.

Lloydiani. «Körber» il 14 partì da Port Said per Trieste, «Carinthia» partì il 14 da Corfù per Trieste, «Austria» l'11 partì da Colombo per Penang, «Africa» da Suez proseguì per Aden il 10, «Gisella» arrivò il 7 a Calcutta, «Habsburg» partì l'11 da Aden per Bombay, «Thalia» partì il 14 da Beryen per Gudvengen, «Silesia» il 9 partì da Singapore per Penang.

DIMOSTRAZIONI CROATE
per il Jukic in Dalmazia

Zara, 15. Ieri a sera, all'improvviso, la folla che passeggiava per la Riva Nuova, durante il concerto orchestrale al «Caffè Lloyd», rimase sorpresa di udire e grida e canti in croato, uscenti dal «Caffè Bristol». La folla accorse in direzione del «Bristol», e moltissimi cittadini di ogni ceto - credendo si trattasse di una provocazione dei croati - reagirono impulsivamente, intonando la canzone del «Sì» e l'inno della Lega ed acclamando Zara italiana. La Polizia accorse, tentò di separare il centinaio di croati dimostranti dalla folla, ed operò un paio di arresti. Ridottisi nel piazzale ch'è davanti la sede del «Sokol», i croati dimostranti spiegarono a taluni cittadini che la dimostrazione croata non era menomamente diretta contro la cittadinanza di Zara, bensì era un atto di protesta contro la condanna a morte del Jukic e lo stato di cose esistente in Croazia. Allora i cittadini si calmarono. I dimostranti croati continuarono in grida di ogni specie contro i magiari e l'assolutismo in Croazia, fino a tanto che, intervenuto il commissario superiore di Polizia dott. Gustin, fece cessare la dimostrazione, ricorrendo alla forza e ordinando l'arresto di circa trenta croati e la chiusura con cordoni di guardie delle vie adiacenti al piazzale.

Alcuni giovani croati misero, in segno di lutto, una cravatta nera: ed oggi nel pomeriggio una guardia arrestò un giovane croato appunto perchè sfoggiava una grande cravatta nera.

Se a Zara i dimostranti croati non erano più che un centinaio, a Spalato essi formarono una colonna compatta, che percorse la città emettendo grida contro il regime in Croazia e contro la condanna del Jukic. Qui l'autorità non intervenne.

A Ragusa alcuni giovani accademici vestiti a lutto precedevano un corteo di dimostranti nel più profondo silenzio.

CRONACA DI POLA
Una proibizione

Pola 15. La polizia proibì la rappresentazione della pellicola «Gli ascari a Roma» che doveva aver luogo questa sera al cinematografo «Edison».

★ Stamane alle ore 4.30 sono partite in gita da Pola per Fiume col piroscafo «Kapa» trecentottanta persone.

★ Mentre era in rotta da Arsa per Trieste, carico di carbone, il pielego a. «Marietta» comandato da padron Giacomo Vidos s'incagliò presso lo scoglio di Porer e riportò dei danni. Dovette effettuare lo scarico e riparare a Pola.

★ La Dreadnought a. u. «Viribus Unitis» giunta a Pola l'altra sera, fu accolta ieri nel dock n. 1, costruito espressamente per le dreadnoughts.

★ La fuga del Neumann di Trieste ha fatto delle vittime anche a Pola dove, a mezzo dei viaggiatori affettuava la vendita di cartelle a rate.

★ Giovanni Torretta, abitante al N. 35 di via Medolino denunciò alla polizia la fuga della propria moglie Tosca nata Toncich da Sanvicenti. La donna fuggì col calzolaio Francesco Vatzek, coinquilino del Torretta.

Provocazioni croate in una stazione balneare.

Laurana, 14. Nonostante le proteste del Comune, della Commissione di cura, del Gruppo industriale forestiero, il capitano distrettuale barone Schmidt permise l'altro giorno un'altra invasione di ginnasti slavi con grida, canti e bandiere.

Alle 11 di notte si ebbe l'impressione di trovarsi in un villaggio indiano, poichè le urla, lo strepitio, i pifferi facevano una gazzarra indegna di una stazione di cura. Si vede che si lavora a tutta possa per la rovina di Laurana allontanando il forestiero con i continui schiamazzi e con la vista delle baionette (vi erano 11 gendarmi), tanto che pareva ci fosse lo stato d'assedio.

Agricoltori orserini a Parenzo
Giubileo di servizio

Parenzo, 15. Accompagnati dal loro podestà onor. dott. Francesco Dapas, l'altro giorno giunsero qui dalla vicina Orsera circa cinquanta possidenti ed agricoltori per visitare il podere agrario sperimentale e la cantina provinciale.

Gli ospiti, accolti dal direttore dell'Istituto dott. Giov. Batt. Cucovich e dagli altri impiegati e docenti, visitarono minutamente la vasta tenuta provinciale, ove ebbero campo di osservare le varie colture in genere e delle viti in ispecie; si portarono quindi alla cantina per la visita alla stessa e per l'assaggio di diverse qualità di vini. Verso sera, soddisfatti della loro gita, fecero ritorno ad Orsera.

★ Oggi si compiono trent'anni dall'entrata in servizio del bidello provinciale Eugenio Zandegiacomo. Lo Zandegiacomo, persona dai modi distinti e di carattere illibato, nei suoi trent'anni di servizio, ligio sempre al suo dovere, ha avuto ed ha le simpatie generali dei suoi superiori e degli impiegati che lo considerano come un amico e lo felicitarono oggi nella lieta circostanza desiderandogli che possa ancora per molti anni, rimanere al servizio della provincia.

DA GORIZIA
La ricostituzione della società degli studenti friulani

Gorizia, 15. Il comitato promotore del nuovo sodalizio accademico terrà una seduta lunedì 19 m. c., alle 20.30, nella sala minore dell'Unione Ginnastica.

★ Durante il mese di luglio affluirono 254 cor. alla Cassa civica per altrettante tasse versate dal Capitanato distrettuale.

★ Chi si fosse trovato stamane verso le 6.30 alla stazione della Transalpina ed adiacenze si sarebbe persuaso come gli slavi non tralascino nessuna occasione per provocare. I socolisti andavano a Feistritz ed il convoglio era pavesato di bandierine tricolori russe che venivano fatte sventolare accompagnate da grida assordanti.

★ Ermenegildo Graton, da Cervignano, era accusato di aver offeso nell'onore Valentino Quatrin. Il Graton era patrocinato dall'avv. dott. Piero Pinausig. La Corte mandò assolto l'accusato.

★ Leonilda Buzzin e Caterina Collerig, da Cormons, erano accusate di aver preso legna nel bosco del barone Locatelli, per il valore di 50 centesimi. La Buzzin fu condannata a 24 ore di arresto e la Collerig a 12 ore. Ambedue ricorsero contro tale condanna ed al dibattimento di seconda istanza andarono assolte.

Chiusura della Scuola per apprendisti a Rovigno

Rovigno, 14. La cerimonia di chiusura dell'anno scolastico alla Scuola complementare per apprendisti fu presenziata dal preside della Giunta comunale amministrativa, nella sua qualità di preside della Giunta delle scuole. Dopo nominata l'esposizione dei lavori eseguiti durante l'anno egli ebbe parole di elogio e di incoraggiamento per gli allievi e di plauso per il corpo insegnante.

Indi seguì la distribuzione degli attestati e dei premi. Dai cenni statistici letti dal dirigente prof. Colpi risulta che su 99 inscritti, 74 apprendisti frequentarono la scuola fino al compimento dell'anno. Nella classe preparatoria su 43 inscritti nessuno fu premiato, 18 furono promossi, 15 non promossi e 20 inclassificati; nel primo corso su 35 inscritti 2 furono premiati, 17 promossi, 9 non promossi, 6 inclassificati; nel secondo corse su 14 inscritti 2 furono premiati, 10 promossi, 2 inclassificati; nel corso festivo domenicale su 7 inscritti 5 furono premiati.

Dei lavori esposti meritano speciale menzione quelli degli apprendisti Antonio Machich pittore, Giovanni Cattonar fabbro meccanico, Francesco Mengotti falegname, Simone Sponza fabbro meccanico e Matteo Longo falegname.

Sciarada.

E' vero, di chè quell'antico quadro
Prezioso e leggiadro
Della scuola d'*intero*
Vale un *totale?*
Ma sì. *Finale?*

Spiegazione del giuoco precedente:
FIN. ONORI. FINIRONO.

BORSE E MERCATI

NUOVA YORK 15. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 109⁷/₈, Baltimore and Ohio 108³/₄, Canadà-Pacific 281⁷/₈, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107⁷/₈, Missouri Pacific 38¹/₈, Northern Pacific 130¹/₄, Pennsylvania 124¹/₈, Philadelphia and Reading 171¹/₈, Southern Pacific 113¹/₂, Southern Railway Com. 30³/₈, Union Pacific Com. 173³/₈, Amalgamated Copper 84⁷/₈, Anaconda 43, U. S. Steel Corp. Com. 73¹/₂. Tendenza volonterosa.

Caffè. AMBURGO 15. (Chiusa). Santos good average per settem. 69.50, per dicembre 62.50, per marzo 62.50, per maggio 62.50, staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 14. Mercato staz.o. Vendite 6000. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C.: agosto 6.57, agosto-settembre 6.50, settembre-ottobre 6.38, ottobre-novembre 6.32, novembre-dicembre 6.27, dicembre-gennaio 6.28, gennaio-febbraio 6.29, febbraio-marzo 6.30, marzo-aprile 6.31, aprile-maggio —.—.

Zucchero. AMBURGO 15. (Chiusa). Per agosto 11.40—, per settem. 11.40—, per ottobre 10.97¹/₂, per novem. 9.97¹/₂, p. dicem. 10.02¹/₂, per genn. 10.12¹/₂.

LONDRA 15. Java a scell. —.—. Rapè greggio a scell. 11—, deb.le

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

COMUNICATI *)

N. 1230.

AVVISO.

Viene aperto il concorso al posto di medico comunale a Montona con l'emolumento di annue cor. 3800, con obbligo di condotta piena pel Comune censuario di Montona ed alle condizioni sinora vigenti però come modificate dal Regolamento per il servizio sanitario imposto d'ufficio dall'I. R. Luogotenenza di concerto con la Giunta provinciale dell'Istria d. d. Trieste 31/7/1912, nonchè alle altre condizioni previste dalle vigenti leggi.

Le istanze, corredate dai voluti documenti, vorranno essere presentate all'Ufficio municipale di Montona entro il giorno 28 agosto 1912.

DAL MUNICIPIO DI MONTONA
li 12 agosto 1912.
Il Podestà: **Dott. Giac. Lius.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Primario Oculista
Dott. MANZUTTO
(Via Valdirivo 42)
è ritornato.

STABILIMENTO CHIRURGICO
ORTOPEDIA E TERAPIA FISICA ZANDER
già Dott. Oscar de Fischer
8-12 a. - TRIESTE, VIA STADION 21 - 3-6 p.
Dott. ETT. OLIANI
Chirurgo assist. al Civ. Nosocomio di Trieste.
CONSULTAZIONI:
nello Stabilimento dalle 10¹/₂ alle 12 Telefono 822. | per Chirurgia generale dalle 3¹/₂ alle 4¹/₂ Telefono 1271. Piazza San Giovanni 3.
ANNESSA AL PRIMO PIANO
CASA DI CURA
PER OPERAZIONI CHIRURGICHE.
Permanente sorveglianza di un medico.

Il dott. Fertilio
ha riaperto
il suo ambulatorio

L'OCULISTA
dott. BOTTERI
ha ripreso
la propria attività
Ord. dalle 11¹/₂-12¹/₂ : 4¹/₂-6
Piazza della Borsa Nr. 7

Il difensore penale
dott. T. ROSSI
è ritornato
e riceve dalle 8³/₄-1 e dalle 4-7
— in —
Via Nuova 35. Tel. 25-29

Cercasi prontamente
GIOVANE CHAUFFEUR
celibe, per motoscafo.
Verrà preferito chi era già occupato in tale qualità.
Offerte, indicando pretese, indirizzare al «Piccolo» sub «Chauffeur F. M. E. K.».

Stabilimento Industr. del Litorale
cerca prontamente
Contabile-bilancista
capacissimo, lavoratore indipendente e corrispondente italiano-tedesco.
Offerte particolareggiate inviare al „Piccolo" sub „Avvenire 11712".

A MILANO
Grand Hôtel „Germania"
casa tedesca con tutto il confort moderno, splendido giardino, distante tre minuti dalla stazione centrale. — Camere da Lire 2.— in più.
FERRARI GUALTIERO, proprietario.

Inviate UNAcorona in francobolli e riceverete
3 pezzi gomme igieniche giapponesi finissime

Una dozzina Corone 3.—, 4.—, 5.—, 6.—, 8.—, 10.—, 12.—.
Vescica di pesce giappon. „TAI" 12 cor. la dozzina è il migliore.
Qualunque genere di articoli di gomma!
(Prezzo corrente gratis. Ai rivenditori accordansi prezzi minimi da grossisti)
Ditta specialisti articoli di gomma di ogni genere
Hans Boldrino
Vienna I, Adlergasse 1 2.

Ghiacciaie - Moscheruole
Cucine complete
e tutti gli altri articoli casalinghi
a prezzi miti, con facilitazioni di pagamento
VINCENZO PIBROUZ
Via delle Poste N. 3.

DENARO
si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, impegnando Biglietti Lotteria e Rendite permesse nella Monarchia.

Contro la diarrea ed il catarro intestinale
si protegge i lattanti meglio di tutto nutrendoli con «Kufeke» e latte? Entrambi insieme sono facilmente digeriti nello stomaco e fermentano nell'intestino meno facilmente che il solo latte di capra. «Kufeke» dà al latte un maggiore valore nutritivo, è preso volontieri da tutti i fanciulli e rende possibile nu passaggio razionale al nutrimento solido.

BUFFET PILSENETZ
TRIESTE
VIA S. LAZZARO - 14
BIRRA PILSENETZ E LA RINOMATA
BIRRA DOPPIO MALTO „S. STEFANO"
A SPINA ED IN BOTTIGLIE
CIBI FREDDI! VINI ASSORTITI!

DIABETE
Coll'uso delle Compresse Antidiabetiche del dott. Moretti, si guarisce questa gravissima malattia. Si evitano le fatali conseguenze di essa, fra le quali non ultima, la cangrena, come si allontanano i vari molesti sintomi di arsura, spossatezza, malessere ecc. A coadiuvare l'azione di questo prezioso rimedio, non occorre altro che un buon esercizio fisico, che non conduca però alla stanchezza. Seguendo questo metodo di cura, gli ammalati possono nutrirsi a loro piacere, senza più privarsi del pane o di qualsiasi altra sostanza che contenga farina o zucchero. Un flacone cor. 3.75. - Dott. D.co Moretti, Zecca vecchia 6, Milano. A Trieste si vende nelle migliori farmacie.

VENEZIA - Bagni di mare - VENEZIA
Albergo Ristorante „CAVALLETTO"
Albergo Ristorante „BONVECCHIATI"
vicinissimi alla piazza S. Marco - Comfort moderno - Prezzi modici - Facilitazioni per lungo soggiorno - Prezzi e condizioni a richiesta. F.lli Scattola, prop.

Birraria e Ristorante
MOLTO BENE AVVIATO,
locale di prim'ordine, sito in posizione centrica, con rilevante consumo birra (circa 600 ett.)
cedesi a Fiume
A CONDIZIONI FAVOREVOLI.
Capitale necessario Cor. 5000. Per informazioni dettagliate scrivere: Casella postale 224, Fiume.

Squisito sciroppo **Frambua**
(LAMPONE)
a spina, da 1 litro in poi a Cor. 1.70 al litro » 10 litri » » » » 1.60
E. Jurcev Trieste, Acquedotto 9. Tel. 276 R. IV

Tenete i vostri capelli bianchi
prima di esperimentare tutti i possibili rimedi dannosi che vi rovinano i capelli, oppure usate il
BRUNOL
unico mezzo che darà ai vostri capelli il loro colore naturale. Brunol non è una tintura per i capelli, ma un liquido limpido come l'acqua, che non tinge la pelle, nè la biancheria.
Brunol esercita la sua influenza appena dopo usato 4-6 volte, di modo che non si deve temere che i capelli cangino di colore repentinamente. - Brunol è garantito innocuo e semplice nell'uso.
Profumerie M. E. MAYER
i. r. fornitore di Corte
Vienna I. Lobkowitzplatz 1
DEPOSITI A TRIESTE:
Ettore Zernitz, via Stadion 2.
Profumeria G. M. Andreuzzi, Corso 5.
Profumeria „Frideno", Passo S. Giov. 2.
A. Donnersberg, via Nuova 30.

BIOGLOBIN
Generatore del sangue.
Liquore ricostituente per giovani e vecchi, di squisito sapore. Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo. Indicatissimo nelle convalescenze. Molti attestati medici.
1 bottiglia grande Cor. 3.50; 1 bottiglia piccola Cor. 2.— Vendesi in tutte le farmacie di Trieste e Provincia.

Soltanto fino al 24 Agosto
circa 1000 paia di
Stivali americani da uomo, che prima costavano Cor. 20.— ora vengono venduti a Corone 11.—
Stivali americani da donna, che prima costavano Cor. 12.50 ora vengono venduti a Corone 7.50
in via Giacinto Gallina N. 4.

FORD 20 HP.
Acquistate un'automobile Ford perchè è una macchina superiore, e non perchè è a buon prezzo. — Produzione annua per il 1912: 75.000 vetture. Automobile dell'avvenire che raggiunge meglio d'ogni altra l'ideale del vero automobilista. Solidità, semplicità leggerezza, forza ed economia danno splendidi risultati.
Continui arrivi dei nuovi modelli 1912 nel grande Garage Via Bachi 18 (angolo Via Boschetto) TELEFONO N. 22-47.

Rappresentante generale: **A. SKERL**
TRIESTE, Piazza Goldoni 10-11. Telefono 17-34.

KRON
PIAZZA DELLE POSTE
ARREDAMENTO ARTISTICO DI APPARTAMENTI MODERNI - ESPOSIZIONE DI AMBIENTI ELEGANTI - OGGETTI D'ARTE

DEBOLEZZA VIRILE
nelle sue particolari forme di impotenza, polluzioni, spermatorea, impressionabilità, guarisce radicalmente col TEOS, preparato di fama mondiale. Il TEOS è il primo e più vitale alimento, non solo del cervello, del midollo spinale e di tutti i nervi periferici, ma altresì del sangue, e per mezzo di questo, di tutto l'organismo. Il TEOS non ha competitori nella sua azione rigeneratrice delle forze fisiche dell'organismo e delle funzioni intellettuali. Potentissimo ed insuperabile rinvigoritore dei centri genitali nervosi, ridà alla delicata e importantissima funzione sessuale la forza e la virilità diminuita o perduta, per l'età, errori giovanili, intensi lavori mentali, nevrastenia, ecc. - TORNA A RENDERE UOMO CHI NON LO ERA PIU'. Procura il benessere e l'autoria di cui gode chi sa di avere normali le più importanti funzioni del proprio organismo. Ridando permanentemente intatta la funzione sessuale, allontana la tristezza e lo sconforto. - Un fl. cor. 7.50; cura completa (5 fl.) cor. 32.50. Deposito generale Milano, presso il TEOS Institut. P. S. Sepolcro 11. - A Trieste nelle migliori farmacie.

†

LUIGI BIANCHI

LIQUORISTA

dopo lunghe sofferenze, spirò iermattina, munito dei conforti religiosi.

L'addolorato fratello **Natale**, in unione a tutti gli altri parenti, partecipa il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà venerdì 16 corr., alle ore 5.30 pom., dalla Cappella del civico Ospitale direttamente al Camposanto.

Trieste, 16 agosto 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 806. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA italiana, latte sei mesi, disponibile anche subito. Attestato medico. Rivolgersi levatrice Virginia Viezzoli, via Becherie 22, II piano. 4264 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DOMESTICA onesta pure attempata anche 36 anni cercasi. Paduina 3, terzo. 11268 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. - Farneto 15, I, destra. 4246 B

PRESTASERVIZI tre ore giorno cercasi prontamente. Cecilia 13, porta 7. 11246 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Palestrina 3, piano III, porta 12. 11156 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Via Leopardi 1, porta 11. 11280 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRAZIONE stabili o patrimoni privati assumerebbe impiegato contabile bancario. Scrivere «Tecnico» al Piccolo. 3986 C

AMMINISTRAZIONI stabili, tasso per città uno e mezzo per cento, suburbio due e mezzo assumonsi sub «Concorrenza» al Piccolo. 11067 C

IMPIEGATO contabile banca, italiano, tedesco e croato, disponibile 1.o ottobre, eventualmente 1.o settembre, offresi. Indirizzo: «Indipendente» al Piccolo. 33987 C

IMPIEGATO contabile e perfetta conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, offresi. Gentili offerte «Assiduo» Piccolo. 1126 C

IMPIEGATO lunga pratica commerciale, con perfetta conoscenza lingue tedesca e slovena cerca posto per 1.o settembre quale magazziniere, contabile, o corrispondente. Gentili offerte sub «Abile» al Piccolo. 11261 C

LAVORANTE cappellaio cerca posto. Scrivere fermo posta Capodistria sub «Cappellaio». 4279 C

MARITO, moglie, senza figli, pratico muratore, con buone raccomandazioni offronsi portinai. San Vito 8. 11266 C

MAGAZZINIERE coloniali, lunga pratica, conosce italiano, tedesco, sloveno, desidera migliorare condizioni qui oppure fuori. Gentili offerte al Piccolo «Desiderio». 4263 C

RISCUOTITORE o fattorino con cauzione offresi. Offerte «Fiducia» Piccolo. 4114 C

SARTA donna, viennese, offresi alle gentili signore. Per indirizzo: Signora Sida Lujanovits, via Artisti 6, I. 10946 C

UOMO non giovane, occupato diversi anni grande società Anonima vetture, Milano, buonissimi certificati, cerca qualsiasi posto. Offerte sub «Onesto» Piccolo. 4240 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CORRISPONDENTE italiano e tedesco, dattilografo, assumerebbesi. Offerte particolareggiate circa studi, impieghi, pretese sub «Assiduità» Praga, restante. 11083 D

FALEGNAME di fino cercasi. Kron. 11279 D

GIOVANOTTO robusto, pratico città, cerca deposito vini. Jurcev, Acquedotto 9. 4253 D

GARZONA sarta donna cercasi. Manzoni 18, porta 25. 11262 D

IMPIEGATA brava per tenitura di libri, dattilografia, corrispondenza italiano, tedesco, cercasi. Offerte con referenze «Capacità» al Piccolo. 4274 D

LAVORANTE e garzona stiratrice cercansi prontamente. Gavana 13, porta 10. 11251 D

MANIFATTURE. Cercasi agente 18-20 anni, conoscenza italiano e tedesco. Indirizzo al Piccolo. 4270 D

PRATICANTE giovane, di buona famiglia, conoscenza tedesco, con bella balligrafia, cerca ditta locale. Offerte tedesche sub «Diligenza» al Piccolo. 4179 D

PORTINAI marito e moglie senza figli con paga cercansi per casa signorile. Esibire buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 4146 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. Via Sette fontane 32. 4014 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Della Torre, Stadion 11. 11254 D

RASCHIATORI pavimenti di doghe ricerca impresa di costruzioni. Indirizzo Piccolo. 4280 D

SIGNORINA buona famiglia, capace lavori bianco, donna chiavi, compagnia, offresi signore, signora sola. Ferma posta centrale «Anita». 13883 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota, soleggiata, davanti, affittasi. Torre bianca 22, porta 9. 11281 E

CAMERINO vuoto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 4283 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, caffè, pranzo, cor. 45, affittasi. Artisti 7, II. 4241 E

CAMERA grande, adatta per scrittoio, comodo cucina affittasi S. M. Maggiore 4, p. p. Rivolgersi latteria Crosada 2. 11228 E

CAMERA davanti elegantemente ammobiliata, gas, stufa a gas, affittasi distintissimo signore, unico subinquilino. Acquedotto 3, primo. 11250 E

FAMIGLIA civile istriana trasferendosi primi settembre Trieste, prenderebbe costo due studentini. Abitazione bella sana, vicinanza scuole tecniche e ginnasio comunale. Dirigere lettere per informazioni «Impiegato» Parenzo fermo posta. 13883 E

FAMIGLIA buona darebbe a tre studenti buon vitto, alloggio in vicinanze scuole Reali, Ginnasio. Gorizia, posta restante sub «Bene soleggiate». 11257 E

STANZE due affittansi per scrittoio. Rivolgersi Kiss, Boccaccio 2, dalle 12-1. 4186 E

STANZA per uso scrittoio affittasi prezzo mite. Nicolò 4, primo. 11091 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Sapone 5, scala III, terzo, porta 11. 10952 E

STANZE una o due, vuote o ammobiliate, affittansi. Via Barriera vecchia 21, I, porta 9. 11247 E

STANZA, stanzetta, vitto, giovani impiegati affittansi, casa nuova, piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 4265 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Barriera 10, secondo, destra. 4255 E

STANZA ammobiliata affittasi desiderando vitto. Piazza Caterina 4, IV, sinistra. 4244 E

STANZA bella, vuota, affittasi a persona distinta. Giorgio Vasari 20, quarto, destra. 11271 E

STANZA o stanzetta vuota affittasi a signorina impiegata. Via Nuova 32, p. 12. 4182 E

STANZETTA affittasi prontamente, via Cecilia 13, mezzanino, porta 3. 11282 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERA grande, vuota, stufa, comodo cucina, possibilmente ingresso libero presso signora sola, pressi Barriera, cercano due distinte persone. Offerte prezzo «Tranquillità» al Piccolo. 4087 F

CAMERA vuota grande, posizione centrica, possibilmente ingresso libero, massimo terzo, con eventuale vitto, cerca signoro solo. Piccolo «650». 11248 F

CAMERA ammobiliata, con buon vitto, cerca signorina per il 24 corr. presso famiglia onesta. Offerte Piccolo «Costo 100». 4284 F

STANZA vuota, possibilmente ingresso libero, posizione vicinanza Meridionale cercasi per impiegato solo dal 1. ottobre. - Gentili offerte al Piccolo «Chiara». 11085 F

STANZE due, oppure una grande, vuota, compreso vitto, oppure comodo di cucina signora cerca prontamente presso signora sola oppure coniugi soli tranquilli. - Offerte sub «Tranquillità» al Piccolo. 11272 F

STANZA comodità cucina cerca persona distinta adiacenze Istituto, Gatteri. Offerte con prezzo sub «Irma» Piccolo. 4234 F

STANZE due vuote, oppure appartamento in comune cercansi. Offerte Piccolo sub «Distinta». 11231 F

STANZA massima pulizia, elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa e gas, paraggi via Chiozza, Paduina, Gatteri, Rossetti. Offerte con prezzo sub «Stanza» fermo posta centrale. 11253 F

VITTO e camera cerca impiegato, preferibilmente centro. Offerte «Quiete» posta restante «Trieste 3». 4259 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

TENITURA libri semplice, doppia, americana (impianto, avviamento, due bilanci) apprendesi in un mese. Rilasciasi certificato per impieghi assicurazioni, banche, aziende commerciali. Studio Cernè, Stadion N. 11. 10729 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CATENELLA con ciondolo, portante due fotografie, smarrita. Trattandosi di caro ricordo si prega portarla verso generosa mancia, via del Pozzo n. 20, I. 11255 H

PALTONCINO nero smarrito da via Stazione alla Meridionale. Mancia portandolo Torre Bianca 23, IV. 11267 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due, tre camere, camerino, eventualmente bagno, giardino, cercasi 24 corr. Offerte «Pensionato» Piccolo. 4286 I

MAGAZZINO 60-80 metri, possibilmente con scrittoio cercasi. Offerte Casella postale 471. 4277 I

STANZE tre, cucina, Grignano, Barcola, Scorcola, Opicina cercano due persone distinte, bambino tre anni, «quieto». Offerte col prezzo «Piccolo 246». 4285 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI moderni tre, quattro camere, camerino o camerino bagno, cucina, cantina, affittansi nel nuovo stabile di via Galleria, prezzi modici. Rivolgersi amministratore Steidler, caffè Tommaso dalle 4-6 pom. 4159 L

APPARTAMENTI a prezzi convenienti, sono d'affittare nella nuova palazzina via della Fontana n. 11, (attigua alla casa n. 26, di via Stadion) composti di quattro, cinque stanze, corridoio, stanza da bagno, stanzino di servizio, dispensa, closet, cantina e cucina, massimo lusso e comfort, illuminazione a gas e luce elettrica. 4162 L

APPARTAMENTI ariosi, tutto comfort moderno, tre stanze, camerino, cucina cor. 840, e due stanze, camerino, cucina cor. 730, affittansi agosto, stabili moderni. Rivolgersi via Rossetti angolo via Media 56, terzo; Pondares 6; Galileo 10. 3560 L

APPARTAMENTO palazzo Greinitz tre camere sul Corso, camerino, cucina, bagno, ascensore, comfort moderno, affittasi prontamente. Rivolgersi via S. Caterina n. 1, IV. 3303 L

APPARTAMENTI 3 camere, bagno e cucina affittansi prontamente. Via Tiziano 18. 11208 L

APPARTAMENTI Acquedotto prolungato affittansi 2-3 stanze, camerino, cucina, massimo comfort, cor. 560-760. Corso 15, II. 11171 L

APPARTAMENTO di 3 stanze, camerino, cucina affittasi pel 24 agosto, via Piccardi 28 II, angolo via Media, per cor. 640 tutto compreso. Rivolgersi via Gelsi 14, II, dalla 1—3 pom. 11099 L

APPARTAMENTO comfort, una stanza, cucina affittansi. Molin grande 46, secondo, sinistra. 4349 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina affittasi cor. 900, compresi accessori. Farneto 16, IV. 4249 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3 stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale, affittansi via Acquedotto, angolo via Bachi 6. 11070 L

APPARTAMENTO elegante, completamente rinnovato, saletta, 5 stanze, cameretta, cucina, acqua, gas, doghe, closet, appigionasi, prezzo mite. Armeni 16. 9826 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, casa nuova, affittasi. Commerciale 329, I, porta 8. 11252 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina e botteghe appigionansi via Bosco 50. Informazioni presso amminstr. Petech, Acquedotto 27, tel. 19-97. 11258 L

APPARTAMENTO in via Nuova, 6 camere, bagno, cucina, comfort moderno, luce elettrica, gas, affittasi prontamente. Rivolgersi negozio Mohovich, Ponterosso 6. 4256 L

APPARTAMENTI salubri, comfort, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi corone 620-760, compresi accessori. Piccardi 30. 4251 L

APPARTAMENTI bellissimi, spaziosi, comfort, due camere, camerino, cucina, affittansi cor. 620-660. Piccardi 15. 4250 L

BOTTEGA bellissima, via Canova 21, affittasi, 24 agosto. Rivolgersi al portinaio. 4288 L

CASETTA nuova costruzione Pendice Scorcola vicino stazione elettrovaria Romagna, 3 stanze, camerino, cucina, dispensa, giardino, splendida vista affittasi cor. 750. Indirizzo Piccolo. 4070 L

LOCALE 10 fori, anche divisibile, affittasi prontamente. Via Zonta n. 8. 4269 L

LOCALI due uso scrittoio, pianoterra, affittansi vicinanza posta centrale. Scrivere casella postale 532. 3973 E

MAGAZZINO vasto, adatto anche deposito carbone affittasi. Molin grande 46. Informazioni Benvenuti, via Giulia 28. 4252 L

MAGAZZINO un foro affittasi prontamente Ferriera 31. Informazioni Zonta 5. 1710 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 3874 L

MAGAZZINI aventi acqua, gas e luce elettrica, adatti per garages, trattorie e scrittoi eventualmente riducibili a piccole botteghe via della Fontana 11, (attigui alla casa n. 26 di via Stadion). 4161 L

NEGOZIO moderno affittasi agosto. Via Barriera 33. 11207 L

NEGOZIO 2 fori affittasi prontamente per corone 1100. Via Belvedere 28. 11209 L

NEGOZIO e magazzino d'affittare, Belvedere 28, affitto complessivo corone 1100, eventualmente divisibile. 11277 L

STANZE due, grande cucina, corone ventì mensili, affittansi. Rozzol in monte 1067. 4254 L

PIANOTERRA (tutto) divisibile a singoli fori affittasi in via Massimo d'Azeglio N. 22, angolo Foscolo. Informazioni Trobitz Caffè Stella Polare, dalle 8-9 e 3-4, tel. 309. 11026 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLO brillante solitario grandioso stupenda luce senza difetti vendesi occasione corone 700. Piazza Borsa 9. 3953 M

AUTOSCAFO lungo 5 metri, motore un cilindro, 5 HP, da vendere. Indirizzo Piccolo. 4055 M

ARMADIO usato, 4 cassetti vendesi. Parini 9, p. 10. 11094 M

ARGENTERIA bellissima, invetriata uso scrittoio, vendonsi prontamente. Tintore 1, porta 5. 11096 M

AUTOMOBILE-vetturetta in ottimo stato; vendesi causa divergenze. Indirizzo Piccolo. 4257 M

ARMENTA buonissima da latte e da carro, giovane, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4271 M

BAGNO con riscaldamento, a gas, in buonissimo stato, da vendersi. Rivolgersi fabbrica paste Grezler Duodo, via Giorgio Vasari 7. 4154 M

BOTTAME in ottimo stato, di tutte le grandezze, vende prontamente la ditta C. Sicherle e Co., Gorizia, via Teatro. 13873 M

BAGNO, scaldabagno, pianino e alcuni mobili di cucina da vendere. Via Aleardi 326, III, piazza Scorcola. 4123 M

CASOTTI due, legno e vetriata per portinai adatti per chiudere scrittoio vendonsi. Via Molin grande 16, portone. Telefono 19-35. 4163 M

CHIFFONNIER, cappotti a vita signore vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4237 M

CUCINA usata ed altra vendonsi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 4245 M

CREDENZA, lampadari vendonsi qualunque prezzo. Via Giulia 11, primo, destra. 11256 M

CAMERA bellissima matrimoniale, chiara, completa, più canapè, seggiolini, vendesi prontamente causa partenza. Tintore 8, II, destra. 4258 M

CREDENZA con marmo, lavamano due posti, opaco, con marmo rosa, pezzi cucina, a prezzo mite, vendonsi. S. Maurizio 2, portinaio. 11273 M

CAMERA letto, splendida. chiffonnier, librerie, diverse sedie pelle, a prezzi irrisori, causa trasloco, vendonsi. Gastaldi 4, primo. 11274 M

DENTI, dentiere, artificiali, anche rotti, compransi. Piazza, via Canova 14, I, ore 1-4. 11228 F

FERRAMENTA e metalli vecchi, acquistansi in partite grandi e piccole pagando i migliori prezzi. Via Toro 7, tel. 1913. 10092 M

LETTI di ferro vendonsi. Lazzaretto vecchio 11, I piano. 11224 M

LAMPADE a gas vendonsi. Lazzaretto vecchio 11, I piano. 11225 M

LETTI due, con susta vendonsi causa partenza. Via Bonomo 1, porta 14. 4267 M

LAMPADE gas vendonsi. Boccaccio 5, porta 14, dalle 3-5. 4268 M

MACCHINA Singer, letto ferro, bollitore, scrittoio, buonegrazie, semicupo, padelle, posate ecc. Monarchia illustrata (300 fascicoli), due annate Viener Mode, vendonsi, Boccaccio 17, III. 4272 M

LETTO completo moderno, nettissimo, armadione, scrittoio, vendonsi. Francesco Assisi 15, secondo. 11260 M

MACCHINA Singer, Madonna, diversi utensili da cucina vendonsi. Via Toro n. 16, secondo. 11265 M

MACCHINA Singer vendesi causa partenza, prezzo mite. Madonnina 11, p. 11. 4247 M

MOBILI usati, letti con suste ed altro vendonsi. Machiavelli 34, I. 4242 M

MOBILI diversi vendonsi, esclusi rivenditori. Belvedere 32, I. 11263 M

MOBILI prezzo mite vendonsi. Gatteri 16, secondo. 11264 M

MOBILI diversi da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4281 M

MOTORE elettrico, in azione, cavalli 2½, corone 200, da vendere. Belvedere 28, magazzino. 11276 M

MOBILI tutti da negozio con vetrina e mostra esterna da barbiere vendonsi. Via Caserma n. 11. 4042 M

MODIGLIONI ottone, tipo réclame corone 3.20. Negozio Mitis, S. Nicolò 32. 11222 M

PIANO concerto, quasi nuovo, mezza coda legno nero vendesi, prezzo cor. 700. Indirizzo al Piccolo. 4141 M

PIETRA da selciato 22 metri quadrati vendesi. Via Nuova 19, negozio. 4149 M

PIANOFORTE buono vendesi, «Kohn». - Machiavelli 7, secondo. 11270 M

FUCILE da caccia, calibro 12, comprasi. Offerte al Piccolo sub «Prezzo». 11283 M

QUADRELLI cemento da 25. Indirizzo al Piccolo. 4260 M

STIPO credenza, bagno con stufa americana vendonsi. Via Caserma 12, terzo. 4103 M

SALA da pranzo vendesi prontamente. - Giulia 9, III, porta 11. 11098 M

SCALDABAGNO a «cocke», credenza, vendonsi. Via Zovenzoni 3, quarto, sinistra. 4158 M

STUDIO nuovo mogano materasso e susta vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4110 M

SCANSIE, banchi, lampadari elettrici per magazzini e negozi, grande ghiacciaia vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 4180 M

STANZA letto due persone buonissimo stato poco usata causa partenza vendesi prontamente prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4181 M

SALOTTO, mobili cucina, Lexicon, altri libri, smoking, frack, vendonsi. Piccolomini 15, pianoterra, sinistra. 11138 M

SCAMPOLI finissime stoffe da signora, vendonsi, prezzi bassissimi. Barriera 14, negozio vestiti. 4281 M

SCRITTOIO, trumeaux, bagno, quadri vendonsi. Molin grande 42, porta 8. 4266 M

SPARHERDS quasi nuovo, perfetto funzionamento, prima corone 155, ora 80, visitare Madonna mare 3, III, destra. 11259 M

STANZA pranzo bellissima vendesi. Piazza Borsa 8, p. V. 13882 M

STIVALI nuovi, cappello usato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4273 M

TELEFONO cedesi vicinanza Canal grande Rivolgersi Kohn, Macchiavelli 7, II. 11269 M

TABELLA grande, diversi mobili cucina, cavallo a dondolo e ginnastica completa vendonsi. Giorgio Galatti 8, I, destra. 4282 M

TAVOLO studio noce, massiccio, credenza, tavola pranzo, piccolo étagere noce, letto ferro, pieghevole, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 4061 M

VERRICELLI 3 ferro, 1 verricello ferro e legno, 1 fucina portatile, diverse parti macchina, 1 macchina a vapore 1½ cav., diverse stufe a gas nuove e usate, ferro vecchio da vendere prontamente. Via Felice Venezian N. 1. 3929 M

VETRINA ed altri mobili vendonsi. - Via Massimo d'Azeglio 22, p. 9. 4276 M

TELERIE, mussoline diverse qualità, sotto prezzo fabbrica, vendonsi. Gastaldi 4, 11275 M

VESTITO lana nero, signora, sottana, contrinaggio, coperte letto creton chiaro, ottimo stato vendonsi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 13881 M

40 ettolitri vino Istriano, primissima qualità vendonsi. Rivolgersi Luigi Tolazzi, Pirano. 11112 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAFFE' popolare vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4127

CINEMATOGRAFO con proprio motore, macchinario, mobilio, causa partenza vendesi prontamente a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 4034

NEGOZIO orefice, orologiaio, in luogo di cura in Istria, esiste 12 anni, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 13878

NEGOZIANTE confezioni ricerca giovane capace, onesto, quale socio. Eventuale piccolo capitale. Offerte sub «Capacità» Piccolo. 4278

INDUSTRIA seria, grandioso avvenire, cederebbesi con decreto cor. 16.000. Indirizzo Piccolo. 4006 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA orto 2 appartamenti vendesi Piano. Indirizzo Piccolo. 4112 O

CASA esente imposte saldo corone 28.000 renderebbero netto 16%, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 4261 O

FONDO m. q. 300 da affittare in centro. Rivolgersi caffè Progresso, Montegani. 10976 O

FONDO tese q. 320, vendesi in centro. Rivolgersi caffè Progresso, Montegani. 10974 O

FORNACE da vendere o da affittare. Rivolgersi caffè Progresso, Montegani. 10975 O

STABILE signorile città, con annesso giardino in stupenda posizione, molti anni libero imposte, rende annue cor. 8000, vendesi cor. 94.000; saldo convenirsi. Offerte «Stabile lusso» Piccolo. 11014 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CUCINE moderne, laccate, vende falegname. Via Madonna del Mare 21. 10944

CUCINE moderne laccate in bianco vendonsi. Farneto 26, falegname. 4275

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

CAMERA ammobiliata uno due letti affittasi Opicina. Rivolgersi «Caffè Elettrico». 4262 O

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

SIGNORE quarantacinquenne, con paga di circa 200 corone mese, cerca signorina o giovane vedova israelita, scopo matrimonio. Preferita orfana con piccola dote. Mediazione esclusa. Informazioni dirette con dati precisi e fotografia si invino posta centrale sub «Fedeltà 45». Assicurata onesta discrezione. 11109

COMANDANTE adorato ti saluto caramente in attesa di tuoi ordini. Tutta tua Linetta. 4243

SIDONIA. Grazie del gentile pensiero! Parto fra breve. Non dimenticherò! 11249

NICCU'! Strazio atroce provai nel sentire chi fa per compagna!! a Ri.... per più non esisto. Fine. 13882

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(53)

Françoise prese le mani e Benedetta fece atto di ritirarle, ma poi finì col lasciargliele.

— Piccina mia, dammi retta... Io sono la tua amica, la tua migliore amica... Qualunque cosa tu abbia fatto, sei già sin d'ora scusata, perdonata... Ed io voglio, aprendoti il cuore, liberarlo dal suo tormento... Confidati con me, confidati senza timore... In due il peso sarà meno grave...

A quelle parole Benedetta diè in dirotto pianto; era buon segno.

Allora la giovane dottoressa volle trar subito profitto da quel principio di vittoria.

Le mostrò il foglio dicendo:

— L'ho trovato nella tua camera ed ho compreso... Dunque, parla... Tu ami, nev. vero?

La giovinetta non rispose che singhiozzando.

— Chi ami?... Un uomo, che non potrai sposare mai?

— Oh! lo so - gemè Benedetta. - Non mi sono mai illusa e per ciò non accuso alcuno... non la prendo che con me stessa.

— Non si è sempre padroni del proprio cuore... Quando l'amore parla tutto piega alla sua voce.

— Sì, sì, è vero... è vero purtroppo... Solamente, io ho peccato d'orgoglio... Mi sono intestata... La mia ragione aveva un bel dire: «Bada»... il mio orgoglio parlava più forte... Ho voluto ciò ch'è arrivato. Non ho il diritto di lagnarmene.

— Dimenticherai questo brutto sogno, figliuola... Quando si ha diciassett'anni, rifletti un po', la vita si spalanca così bella, così illuminata dal sole!... L'ombra, che ti avvolge, si dissiperà presto e tu ritroverai la salute e la felicità... Ti vizierò come una bambina, rimarrai presso di me, non tornerai più al dispensario, se non per accompagnarmi. M'è capitata una gran fortuna e tu ne profitterai... Farò di te una vera signorina... Prima, ciò non era possibile e t'avrei reso un cattivo servizio... Ma adesso... adesso sono ricca... Tu ami lo studio, le arti, tutto ciò ch'è di bello... Diventerai un'artista.

Benedetta crollò tristemente la testa bruna.

— E' troppo tardi - mormorò. - E poi... quand'anche... quand'anche aveste milioni a darmi, la mia nascita mi proibisce di sperare qualunque cosa... La colpevole sono io sola... Ho voluto ciò ch'è arrivato...mi sono offerta... Egli si schermiva... ma un uomo fatalmente soccombe, a meno che sia un santo, quando si trova in faccia ad una ragazza, che lo adora, che gli grida... che non domanda che d'esser cosa sua...

Françoise divenne smorta e balbettò, smarrita:

— Figlia mia, io m'inganno... ho frainteso... tu non hai... non hai...

— Sì, signora Françoise, ho commessa la colpa... ho appartenuto ad un uomo, pur sapendo prima la sorte, che m'aspettava... Potete disprezzarmi, odiatemi pure...Le lezioni, che ho ricevuto da voi, avrebbero dovuto preservarmi... Ah! fatale orgoglio!... mi ha perduta...

— E quest'uomo?... quest'uomo, disgraziata fanciulla, chi è?

— Ah! questo non lo dirò mai. L'ho giurato a me stessa.

— Neanche a me?... Pensa ch'io ti ho fatto da madre... che ho diritto alla tua fiducia...

— E l'avete... tutta... Ah! sentite... vi dirò la mia triste istoria... Vedrete poi voi medesima che ho ragione di morire... perchè... perchè non c'è altro rimedio...

— Sì, mia povera figliuola, ce n'è.... Solamente il dolore ti accieca e tu non li vedi... Ma io te li mostrerò... Io sono dottoressa così per l'anima come per il corpo...

— Malgrado la vostra scienza, voi siete però obbligata talora ad abbandonare certi malati... voi li condannate... Non potete sollevarvi oltre i limiti che Dio vi ha fissati... Io sono una malata che bisogna abbandonare.

— Vedremo... Parla intanto.

— Non sarà lungo. Un giorno passeggiavo sulla riva della Marna...

— Ah! è a Nogent? - interruppe la giovane dottoressa.

— Certo - fece Benedetta, stupita. — A Belleville non pratico alcuno e, in ogni caso, sarebbe gente della mia classe.

Un profondo sospiro rivelò il sollievo provato da Françoise.

Quale felicità! I suoi sospetti non avevano nessun fondamento.

Benedetta non aveva levato gli occhi su Michele Talbot.

La giovane dottoressa ne fu sì soddisfatta che il suo viso s'illuminò, tradendo la sua interna allegrezza.

— Continua - disse. — E sopratutto, non avere nessuna paura di me. Tutto è già perdonato prima.

Sorpresa un poco da quella subita trasformazione, la fanciulla volse alla sua benefattrice uno sguardo stupito; non sapeva spiegarsi perchè la dottoressa avesse un'aria tanto contenta.

Tuttavia, senza far osservazioni, obbedì.

— Ecco ciò ch'è successo. Era una bella domenica di primavera ed io guardavo una yole montata da due giovani; li ammiravo perchè erano d'una destrezza meravigliosa. La yole volava come una freccia, poi andava, veniva... Ero incantata. Improvvisamente mosse verso la riva... I due giovani vennero a terra sopra un pontone dinanzi al caffè e salirono la sponda. Io seguitavo a guardarli, uno di essi, particolarmente, perchè non avevo mai visto altri che mi piacesse tanto.

— Un bel giovane, naturalmente.

— Meglio ancora... Bello, lo è certo, ma possiede inoltre un fascino che mi inchiodò al suolo. Non posso spiegarvi... Era più forte di me... Non avevo il coraggio di muovermi... restavo lì a contemplarlo... Egli spira grazia e forza ad un tempo... Evidentemente, l'atteggiamento mi sembrava bizzarro ed egli mi ha presa per ciò che non ero e, passando, mi sorrise... Sentii che arrossivo, eppure non ho volta la faccia altrove... Il suo camerata mi ha fatto un complimento, poi sono entrati nel caffè.

— E allora?

— Allora, per quel giorno tutto è stato lì... Ma la domenica successiva sono tornata in riva alla Marna. Qualunque cosa si fosse tentata, non mi si sarebbe impedita d'andarvi... Qualcosa mi diceva che l'avrei riveduto... Così fu infatti, ciò m'ha perduta... Era solo sulla sponda e girava come se cercasse qualche cosa.

— Te, perbacco!

— Certamente. S'era accorto del mio turbamento, e, siccome è un po' fatuo, siccome tutte le donne gli corrono dietro, fa il suo mestiere di seduttore... E lo è bene, ve lo assicuro...

— Indovino il seguito. Così giovane, così inesperta, sei caduta... Era fatale... Ah! perchè non hai voluto confidarti subito con me? T'avrei preservata...

Benedetta crollò il capo.

— Temo che no, signora Françoise. Io comprendevo benissimo. Sapevo che muovevo verso la sofferenza, verso tutte le delusioni, verso tutto ciò che può schiacciare una creatura umana, eppure, per nulla al mondo, avrei rinunciato... Sono giovane; ma, al dispensario, ne ho udite di tutti i colori. Perciò non ho peccato per ignoranza. Del resto egli mi ha prevenuta...